TRIESTE, Sabato 20 Dicembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6849
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

TRIESTE
IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20. Estero L. 160, L. 81, L. 41. [illegible] L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire con trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4 [illegible] Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3, Concorsi, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Avvisi[illegible] di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni [illegible] Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La bandiera nipponica sventola a Hong Kong

Oltre metà della piazzaforte è già occupata - La resa inglese è attesa di ora in ora - Nella Malacca proseguono le "vittoriose ritirate„ britanniche: Penang sgomberata

[A]spri combattimenti in corso
[ne]lla regione orientale del Gebel cirenaico
Quattro incrociatori inglesi colpiti dai nostri velivoli siluranti

Bollettino 565

Quartier generale delle [Forze] armate comunica in data [de]l 19 dicembre 1941-XX:

[As]pri combattimenti sono in [cor]so nella regione orientale del [Gebel] cirenaico attorno a Derna [l']avversario, con l'appoggio [di n]uove unità corazzate affluite [dall']Egitto, accentua la sua [pres]sione contro le truppe del[l'Asse] che lottano con esemplare [tena]cia.

[Sul] fronte di Bardia e Sollum [illegible] artiglierie. Un attacco di [illegible] è stato respinto. [illegible] di bombardamento ed [illegible] radente su colonne in [illegible] sono state effettuate [illegible] ottimi risultati, da forma[zioni] aeree italiane e tedesche. [Il] nemico ha perduto 13 appa[recchi]: 4 abbattuti dalla nostra [caccia], 7 da quella germanica, [2] dall'artiglieria contraerea. [illegible] tre nostri aerei non [sono rientrati].

[Nel] pomeriggio del 17 squadra[glie] di aerosiluranti hanno [attac]cato a ondate successive [nelle] acque della Cirenaica, in[genti] forze navali inglesi [illegible] tre incrociatori.

[Un] incrociatore è stato [colpito] da siluri dei nostri [velivoli] nei pressi di Malta. Veli[voli] siluranti tedeschi hanno a [loro] volta colpito ed incendiato [un] grosso incrociatore nemico. [illegible] nostri aerosiluranti non so[no] rientrati alle basi. Altri sono [rientrati] con morti e feriti a [bordo].

[Gli] apparecchi abbattuti du[rante] l'ultima incursione su Ta[ranto] sono per omissione del [illegible] 6 e non 3 come fu annunciato dal nostro Bollettino.

[illegible]

mazioni di aerosiluranti con lusinghiero successo. [illegible]

[illegible] numerose fabbriche, depositi di munizioni ed officine automobilistiche, colpite in pieno hanno riportato gravi danni. Ad onta delle sfavorevoli condizioni atmosferiche l'Arma aerea germanica ha appoggiato con grande efficacia le unità dell'Esercito impegnate nei duri combattimenti.

L'Argentina rivendica il possesso delle isole Shetland

Buenos Aires, 19

Mandano da Montevideo che il ministro degli Affari Esteri d'Argentina ha dichiarato, a proposito della cessione delle isole Shetland agli Stati Uniti da parte del Governo britannico, che le isole in questione sono di proprietà dell'Argentina.

Incrociatore inglese affondato al largo di Alessandria
Violenti combattimenti sul fronte orientale: gravi perdite bolsceviche

Berlino, 19

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

[illegible]

Nel Mediterraneo un sottomarino al comando del tenente di vascello Driver ha affondato al largo di Alessandria, un incrociatore inglese della classe «Leander».

[illegible]

[illegible]ardita azione
[illegible] la squadra nemica

[illegible]

L'annuncio di Londra

Roma, 19

Si annuncia ufficialmente a Londra che l'isola di Penang è stata completamente sgomberata dalle forze britanniche.

Si apprende da Londra che le forze britanniche sulla penisola della Malacca stanno ritirandosi oltre il fiume Muda.

Penang è una piccola isola di soli 285 km. quadrati posta a tre chilometri di distanza dalla costa occidentale della penisola di Malacca (colla quale è collegata da un ponte) all'ingresso dell'omonimo stretto che a questo punto ha una larghezza di circa trecento chilometri.

Penang è stato il primo dei cosiddetti Settlements cioè degli «stabilimenti». La principale città di Penang, Georgetown (140.000 abitanti) restò la capitale dei Settlements in concorrenza con la città di Malacca fino al 1830, anno in cui il Governo della penisola — che nel frattempo era stata conquistata — passò a Singapore. Penang è sempre uno stabilimento importante con quasi 200.000 persone, in gran parte cinesi e in parte minore malesi e indiani. Gli europei superano di poco il migliaio. Ottimo è il porto di Georgetown, di poco inferiore a quello di Rangoon come tonnellaggio di movimento e, in guerra, di una certa importanza militare. Caduta Penang, l'unico porto importante della Malesia che resta ai Britannici è Singapore. Con l'occupazione di Penang i Nipponici, sbarcati a Singora taglieranno nettamente in due la British Malesia nella parte settentrionale impedendo i contatti con la Birmania. Bisogna poi tener presente che a Penang passa tutto il traffico tra la Birmania e Singapore e parte di quello proveniente dall'India. Avendo in possesso Penang, infine i Nipponici potranno con le spalle sicure scendere a sud passando per la ricca costa occidentale della penisola che, a differenza dell'orientale, ricoperta di un'impenetrabile giungla, è più facilmente praticabile. Questi sono dunque i vantaggi della nuova situazione determinatasi ora in questa importante zona di operazioni.

Xelantan e Wellesley sarebbero cadute

Stoccolma, 19

*Secondo le ultime notizie inviate dal corrispondente da Londra dell'*Aftonbladet, *la situazione nella Malacca peggiorerebbe per i Britannici di momento in momento. In seguito alla ritirata delle truppe inglesi nel Kedah meridionale, la isola di Penang si troverebbe ora completamente isolata e le importanti zone di Melantan e di Wellesley sarebbero cadute in mano dei Nipponici e con esse i due importantissimi campi di aviazione britannici colà esistenti.*

L'ammiraglio NOMURA, uno degli artefici della grande flotta nipponica

Sgretolamento delle posizioni inglesi nel Pacifico

Lo sbarco giapponese nell'isola

malgrado i furiosi contrattacchi nemici

Tokio, 19

Il Quartier generale imperiale nipponico comunica: «Durante la mezzanotte di ieri l'Armata nipponica in stretta collaborazione con la Marina è riuscita a sbarcare a Hong Kong dopo aver annientato la violenta resistenza nemica».

A complemento di tale notizia la Agenzia Domei *riferisce da Kaulun che le operazioni di sbarco sono state operate alle ore 22 locali (15 dell'ora italiana) del 18 dicembre in tre punti della regione nord-orientale di Hong Kong e in un settore occidentale della colonia della Corona britannica.*

Le unità da Marina giapponesi e le truppe di terra che hanno partecipato allo sbarco sono state appoggiate da un violento cannoneggiamento da parte dell'artiglieria nipponica. Il nemico ha controbattuto il fuoco.

Le Forze delle Armate giapponesi proseguono ad ulteriori operazioni in tutte le parti di Hong Kong con rapidità.

Le truppe sbarcate a Hong Kong hanno ridotto al silenzio numerosi cannoni avversari ed espugnato numerose posizioni difensive britanniche. Praticamente, la metà della colonia della Corona britannica è sottoposta al controllo nipponico.

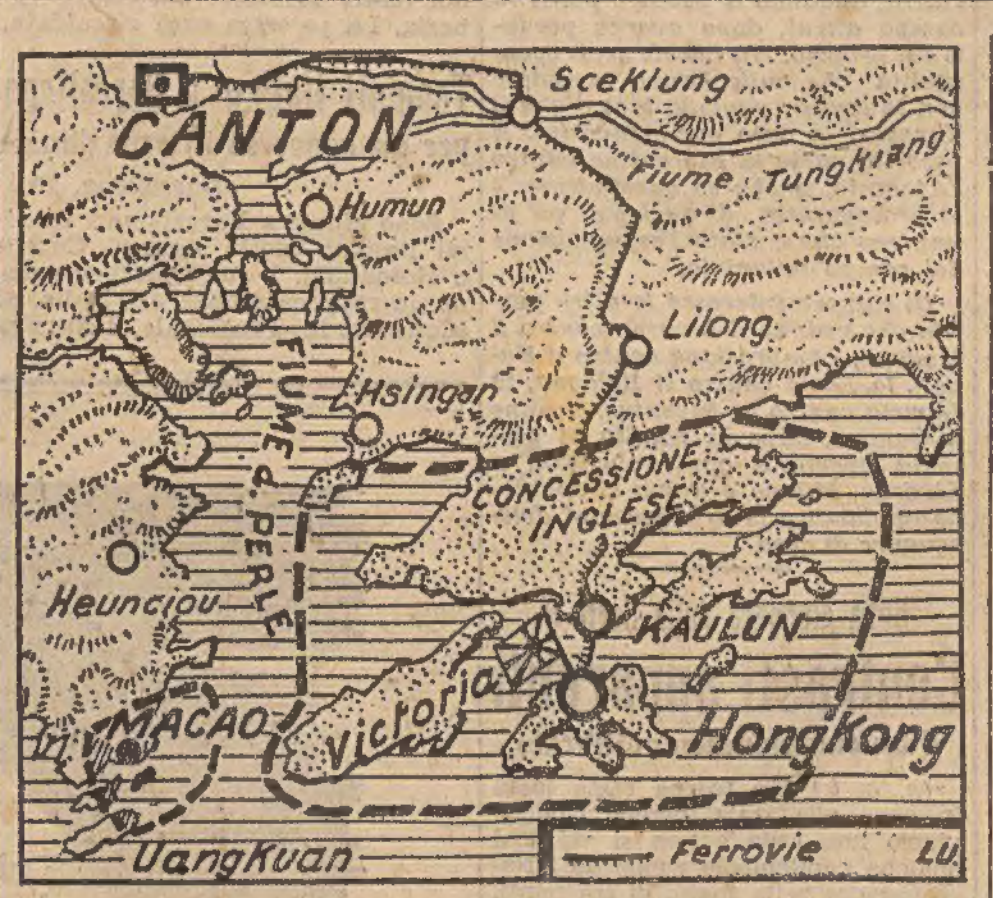
Le truppe giapponesi hanno ora occupato la collina dei giardini alta 1400 metri, sita nelle immediate adiacenze di Hong Kong. La resistenza britannica nel territorio della circoscrizione di Hong Kong persiste e viene pertanto sistematicamente infranta dall'artiglieria e dall'Arma aerea giapponese.

Il Quartier imperiale nipponico comunica che formazioni di bombardieri nipponici hanno attaccato gli aeroporti di Camp Murty e Nichols nei pressi di Manila. Otto bombardieri nemici sono stati incendiati e sei caccia abbattuti.

La fuga del Governatore

Sciangai, 19

Si apprende che Sir Mark Young, Governatore di Hong Kong, è partito in volo per destinazione ignota. Le truppe britanniche stesse e la popolazione cinese avrebbero manifestato profonda indignazione per questa diserzione che avviene proprio al momento in cui i Giapponesi stanno concentrando i loro sforzi su Hong Kong.

Le autorità militari nipponiche hanno pubblicato un bando in cui invitano la popolazione di Sciangai a collaborare all'eliminazione del terrorismo comminando gravi pene ai complici diretti ed indiretti degli attentatori.

La resistenza inglese agli sgoccioli

Tokio, 19

L'Agenzia Domei *apprende che la caduta completa di Hong Kong è ormai questione di ore in quanto le forze imperiali nipponiche che sono sbarcate ieri sera col favore delle tenebre hanno proseguito oggi la loro schiacciante offensiva validamente appoggiate dall'artiglieria e da potenti formazioni aeree che hanno seminato la distruzione tra le ben munite difese britanniche. La bandiera nipponica sventola su alcuni punti della piazzaforte la quale è già stata per oltre una buona metà occupata. La resistenza delle demoralizzate truppe britanniche va sempre più scemando e la loro resa è attesa di ora in ora.*

Anche a Singapore ha cominciato a diffondersi una certa inquietudine tra le forze britanniche e indigene che la difendono e la popolazione in seguito alla rapida avanzata delle truppe giapponesi che ormai hanno il controllo di tutta la Malesia nord-occidentale e hanno costretto le forze avversarie a sgomberare Penang al largo della costa di Kedah. La situazione degli Inglesi nel Pacifico sta quindi diventando sempre più difficile specie dopo la disfatta subita dalla flotta americana alle Havai.

*Tutti i giornali pubblicano in prima pagina la notizia dello sbarco delle forze nipponiche a Hong Kong. Essi scrivono che la bandiera del Sol Levante sventola ove per oltre un secolo la Granbretagna aveva oppresso e sfruttato le popolazioni dell'isola. L'*Hochi *scrive che tutti i Cinesi che ricordano in quale modo l'Inghilterra, nel secolo scorso si impossessò di Hong Kong dovrebbero vibrare di gioia nel vedere che il Giappone combatte vittoriosamente contro la pirateria inglese nel Pacifico. Non ci meraviglia che il traditore Ciang Kai Scek accetti l'offerta fattagli di mandare le truppe anglo-americane nell'Asia orientale e tenti di aggredire alle spalle le truppe giapponesi che vogliono liberare l'Asia dalla vergogna dell'oppressione e dello sfruttamento britannico. Dopo aver venduto il suo Paese agli stranieri egli si adatta adesso a combattere nelle loro file come un qualsiasi mercenario.*

Il Japan Times and Advertiser *si occupa della situazione nelle Filippine ove, scrive, i nativi sono obbligati a combattere per i loro padroni e contro un nemico che non possono odiare. I Giapponesi — continua il giornale — non considerano i Filippini come nemici. Essi sanno benissimo che una delle principali caratteristiche dell'imperialismo anglosassone è quello di far combattere gli altri le sue battaglie. Il giornale ricorda quindi la storia delle isole Filippine e le inutili promesse americane d'indipendenza e di libertà fatte ai nativi. Soltanto la falsa protezione americana ha portato la guerra in quelle isole perchè se i Filippini fossero stati indipendenti, il Giappone si sarebbe guardato bene dal turbare la loro pace.*

Il Miyako *a proposito di quanto pubblicano i giornali americani sulla disfatta delle Havai scrive che le polemiche sono inutili poichè essa è dovuta unicamente alla errata valutazione da parte degli Anglo-americani della forza del Giappone: Roosevelt e Churchill, conclude il giornale, hanno commesso un grosso errore e per ottenere il perdono dei loro popoli dovrebbero fare «karakiri».*

*La gravità del disastro di Pearl Harbour — osserva l'*Asahi *— costringe Roosevelt a parlare di guerra lunga, ma ciò non turba il Giappone che, grazie ai successi finora riportati ha infranto l'accerchiamento A. B. C. D. e farà sentire la sua azione anche nella guerra economica contro gli Anglo-americani. Le perdite nel Pacifico — conclude il giornale — hanno retrocesso gli Stati Uniti dal primo al terzo posto quale Potenza navale.*

Il ministro della Marina Shimada e l'ammiraglio Nagano, capo di S. M. della Marina, hanno pubblicato un comunicato in cui ringraziano la popolazione giapponese per le lettere di calorosa simpatia inviate da tutte le categorie del popolo al Ministero della Marina, fin dall'inizio dell'attuale guerra. E' notevole osservare che anche i Cinesi si sono associati a questo plebiscito di simpatia, inviando numerosissime lettere esaltanti i successi dei combattenti del mare della Nazione nipponica.

Malcontento anglo-sassone

Roma, 19

Il collaboratore militare della *Reuter* Annalist, in un commento sulla situazione delle Forze armate anglo-americane nell'Asia orientale dice che alle sostituzioni già annunciate negli alti Comandi americani è probabile facciano seguito anche analoghe sostituzioni nei Comandi britannici. Dopo aver detto che le prime fasi della guerra nel Pacifico «sono ben lungi dall'essere soddisfacenti, avendo dimostrato gravi mancanze di taluni capi militari», il collaboratore dell'Agenzia ufficiosa britannica rileva il malcontento verificatosi in Inghilterra nelle sfere parlamentari e nell'opinione pubblica per i gravi errori militari commessi nella preparazione della difesa della Malesia e l'indignazione degli Americani per l'impreparazione delle unità navali che condusse al disastro di Pearl Harbour.

Particolari sull'occupazione

«L'Inghilterra non potrà mai più festeggiare un secolo di dominio su Hong Kong»

Tokio, 19

Si hanno i seguenti particolari sull'occupazione di Hong Kong:

Dopo l'occupazionen di Kowloon (Kaulun) avvenuta il 12 dicembre, ossia dopo 84 ore dall'inizio dell'attacco, il 13 dicembre fu respinta la prima intimazione giapponese di resa e l'attacco di Hong Kong si iniziò il 14 con batterie terrestri piazzate a Kawloon in formazioni aeree che centrarono le posizioni fortificate di Mahsin-Gling all'estremo ovest dell'isola, il picco Davis a nord-est, il forte Victoria e i bacini Takù a sud dell'isola. I continui bombardamenti aerei compiuti sull'isola senza incontrare apparecchi nemici hanno prodotto immensi danni ai centri della città, mentre molti depositi di carburante venivano incendiati.

La mattina del 17 dicembre il Comando giapponese ha inviato una nuova intimazione di resa al Governatore di Honk Kong, che è stata da questi respinta; dopo di che il Comando giapponese ha dichiarato che non avrebbe più preso iniziative del genere e che l'unica soluzione restava affidata alle armi. Infatti, ripresi ancor più violentemente i bombardamenti aerei e terrestri delle posizioni fortificate di Honk Kong fronteggianti il basso Lyemun, venivano distrutte le fortificazioni del picco e ridotte al silenzio, mentre un inferno di fiamme avvolgeva gli arsenali di Taikoo. Un grattacielo di 14 piani, sede della Corporazione bancaria di Hong Kong e Sciangai, è stato colpito e ridotto in stato pietoso.

Durante il pomeriggio del 18 forze da sbarco giapponesi presidianti Kawloon si sono concentrate all'aerodromo di Chite e nel quartiere industriale della città e appena ricevuto l'ordine si sono imbarcate mediante una perfetta cooperazione con la Marina giapponese. Nonostante i furiosi contrattacci nemici, sono sbarcati alle ore 22 ad est e ovest dell'isola occupando immediatamente alcune colline ed estendendo l'occupazione.

L'Inghilterra non potrà mai più festeggiare un secolo di dominio su Honk Kong.

Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto a proposito della notizia secondo la quale truppe cinesi del Governo di Ciung King sarebbero state ammassate nei pressi di Hong Kong ha dichiarato che sembra vero che una decina di Divisioni cinesi si siano concentrate al nord e all'ovest di Canton e che qualche altro migliaio di regolari comunisti cinesi tra cui parecchi banditi si troverebbero a nord di Hong Kong. Non vi è però alcuna indicazione che dia l'impressione che queste truppe possano scatenare un'azione positiva immediata.

Un messaggio di Togo
alle Nazioni sudamericane neutrali

Tokio, 19

Il ministro degli Esteri nipponico, Togo, ha inviato un messaggio ai quattro ministri degli Esteri delle quattro Nazioni neutrali della America del Sud, Argentina, Brasile, Cile e Perù, smentendo l'affermazione della propaganda anglo-americana che il Giappone abbia dei progetti aggressivi nei confronti dell'America del Sud. Il messaggio sottolinea, invece, come la politica giapponese, mirante a promuovere rapporti sempre più amichevoli fra il Giappone e le suddette Nazioni, sia rimasta perfettamente invariata.

L'ex ambasciatore a Londra, Mamoru Shigemitsu, è stato nominato ambasciatore in Cina al posto di Kumataro Honda, il quale ha dato le dimissioni per motivi di salute. Il viceammiraglio Kiyoshi Hara già capo dell'arsenale navale di Sasebo, è stato nominato capo del servizio degli affari marittimi, servizio istituito per il controllo dell'attività inerente alla navigazione durante la presente guerra.

Il ministro delle Finanze, Kaya ha presieduto una riunione nella sede della Banca Italiana del Giappone, alla quale hanno preso parte i maggiori finanzieri e industriali del Paese. Il ministro ha dichiarato che il compito che il Giappone si è addossato di instaurare un nuovo ordine nell'Asia orientale potrebbe rischiare di durare vari decenni. Dopo la vittoria militare saranno le forze economiche e finanziarie, nonchè lo sviluppo delle risorse industriali e quindi del sistema industriale dei nuovi territori che bisognerà disciplinare e convogliare verso la realizzazione dell'auspicata prosperità. Ciò che in questo campo il Giappone è andato embrionalmente perseguendo e sviluppando, con le responsabilità relative, è nulla in confronto di quanto esso dovrà fare in avvenire.

Nuovo crollo delle azioni
alla Borsa di New York

Stoccolma, 19

Il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* osserva che Churchill è rimasto assente dalle sedute della Camera dei Comuni negli ultimi tre giorni. Negli ambienti politici inglesi questa assenza viene spiegata con la gravità del momento e col fatto che forse il Primo ministro non intende esporsi almeno per ora a dover fare dichiarazioni sui recenti avvenimenti militari.

Si comunica da Londra ad un'agenzia svedese che tutti i giornali britannici di Singapore hanno scatenato negli ultimi giorni una violentissima campagna contro la Madre patria accusandola di criminose irresponsabilità nei confronti di quel possedimento che non riceve aiuti mentre si trova in posizione gravissima.

Un nuovo crollo di tutte le azioni si è avuto ieri alla Borsa di New York per la situazione precaria del Pacifico ed in Asia orientale. Anche le dichiarazioni di Morgenthau in rapporto ad una probabile inflazione del dollaro, hanno contribuito a determinare una atmosfera pesante su quel mercato.

Il Governo svedese corrispondendo alla richiesta di quello giapponese ha condisceso di assumere il patrocinio degli interessi nipponici nell'Unione sudafricana, nelle Havai, in Birmania, a Ceylon e in definiti settori delle Indie. Inoltre viene confermato che il Governo svedese ha accolto l'istanza dei Governi ungherese e romeno ed ha così assunto gli interessi di questi Paesi negli Stati Uniti. Inoltre il Governo svedese assumerà il patrocinio degli interessi messicani nel Giappone, in Italia e in Germania e contemporaneamente quello tedesco nel Messico.

Ricci tiene rapporto
ai vicepresidenti delle 22 Corporazioni

Roma, 19

Il 17 corrente il ministro Ricci ha tenuto rapporto ai vicepresidenti delle 22 Corporazioni presenti i sottosegretari Cianetti e Amicucci. Dopo aver rivolto il suo saluto ai vicepresidenti, il ministro ha avuto parole di vivo compiacimento per l'opera che ciascuno di essi viene svolgendo nel proprio settore con passione, tenacia e spirito fascista, per la soluzione dei complessi problemi inerenti all'assetto economico della Nazione in guerra. Egli ha quindi ribadito la necessità che, in vista degli importantissimi compiti attuali e di quelli non meno lievi che si profilano per l'avvenire, il funzionamento degli organi corporativi abbia a farsi sempre più attivo ed intenso. Alla base, però, di qualunque programma di sviluppo e di potenziamento della funzione corporativa stanno la continuità di vita delle Corporazioni e la loro efficienza tecnico amministrativa. A realizzare queste condizioni indispensabili è stato provveduto con l'istituzione delle segreterie delle Corporazioni, le quali potranno coadiuvare validamente i vicepresidenti nella loro opera.

Il ministro ha quindi posto in rilievo l'importanza dei problemi che le Corporazioni devono affrontare per un ulteriore potenziamento dell'organismo produttivo nazionale diretto ad adeguarlo alle vaste esigenze della guerra soprattutto nel campo della produzione e in quello dei problemi sociali. La direttiva di marcia è e sarà sempre quella che il Duce ha posto alla base della politica economica del Regime: valorizzare al massimo tutte le riserve del suolo e del sottosuolo, potenziare tutte le possibilità dell'ingegno e del lavoro, per il conseguimento del più alto grado possibile di autarchia.

Premesse queste considerazioni di carattere generale, il ministro ha passato in rassegna i 22 settori corporativi. Per ciascun settore ha riassunto i termini della situazione produttiva attuale ed i maggiori problemi del momento constatando in linea di massima come lo sforzo concorde e disciplinato delle categorie sostenuto e integrato dal provvido e tempestivo intervento dello Stato, sia valso sin qui a determinare ovunque condizioni di efficienza tali da far considerare con assoluta e consapevole tranquillità gli sviluppi della situazione bellica e le necessità dell'avvenire.

Hanno quindi preso la parola vari vicepresidenti di Corporazione, che hanno riferito sullo stato di attuazione dei piani autarchici, sottolineando la necessità di coordinare sempre più strettamente l'attività delle Corporazioni con quella degli organi amministrativi dello Stato da una parte, e con quella delle Confederazioni sindacali e delle Federazioni di categoria, dall'altra per dare un assetto sempre più organico all'azione corporativa. Il ministro ha manifestato infine il proposito di dar carattere di regolare periodicità alle riunioni dei vicepresidenti, onde realizzare il più stretto collegamento tra l'attività delle singole Corporazioni e dar modo ai loro esponenti di trattare insieme le maggiori questioni interessanti gli orientamenti generali della politica corporativa. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

La banda stagnata e il blocco

Roma, 19

Ad evitare qualche dubbio di interpretazione circa la estensione del blocco della banda stagnata disposto con decreto 18 novembre 1941-XX del sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra si chiarisce che dal blocco e dalla denuncia è esclusa — come del resto è esplicitamente stabilito nell'art. 3, secondo comma — solo la banda stagnata già assegnata dal Fabbriguerra per commesse belliche dirette ed indirette; cioè per lavorazioni necessarie destinate ad approvvigionamenti bellici. La banda e lo scatolame, destinati a scopi diversi e specificatamente alla inscatolamento di prodotti alimentari e di vernici come è detto nell'art. 1 anche se la banda era stata già regolarmente assegnata in precedenza dal Fabbriguerra, sono soggetti alla disciplina per Decreto e quindi restano bloccati a disposizione di detto Sottosegretariato.

La riunione del Consiglio direttivo dell'Istituto dell'Africa Italiana

Roma, 19

A palazzo Brancaccio si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Dalla relazione del presidente il Consiglio ha preso atto della trasformazione operatasi nei vari settori dell'Ente e dei progressi realizzati nell'organizzazione centrale e periferica. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno riaffermante la certezza nel conseguimento della vittoria ed è stato inviato un telegramma al generale Bastico contenente un caloroso saluto per i soldati italiani e germanici [illegible] nell'Africa settentrionale.

La riforma della legge notarile e la tariffa professionale

Roma, 19

Si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale fascista notai. Il segretario, cons. naz. Umberto Amaduzzi ha esposto le questioni trattate dall'ultima riunione ad oggi e quelle in corso di soluzione. Oggetto di particolare esame da parte dei componenti il Direttorio sono stati gli argomenti relativi alla riforma della legge notarile ed alla tariffa professionale attualmente allo studio, nonchè il problema della disciplina per una equa distribuzione degli incarichi.

Il Direttorio ha inoltre preso volentieri atto che si prevede prossimo il riconoscimento giuridico dei nuovi Sindacati distrettuali e quindi l'entrata in vigore della legge che stabilisce un passaggio a questi delle attribuzioni ancora assegnate ai consigli ed ai collegi notarili.

Razioni supplementari di carne nei giorni 24, 25 e 31 dicembre e 1.o gennaio

Roma, 19

Secondo le disposizioni emanate dall'ufficio superiore in materia annonaria è stato autorizzato per i giorni di mercoledì 24 e giovedì 25 dicembre una distribuzione supplementare di carne bovina alla popolazione civile nella misura che sarà stabilita dalla direzione generale dell'alimentazione e che per Roma si aggira sui 160 gr. a persona. Rimanendo inalterata la distribuzione della carne nei giorni di sabato 27 e di domenica 28 dicembre sarà concessa anche una razione supplementare di detta carne nei giorni di mercoledì 31 dicembre e di giovedì 1 gennaio 1942 nella misura che sarà a sua volta comunicata dalle autorità competenti.

Il prelevamento dovrà avvenire presso il solito fornitore secondo le norme in uso presso le singole provincie. Naturalmente le stesse norme valgono per la somministrazione di pietanze con carne nei pubblici esercizi, rimanendo inalterata la disposizione che vieta la somministrazione della pasta da minestra nei giorni di sabato domenica e lunedì mentre nel resto della settimana può essere fornita al pubblico pasta asciutta e in brodo o in altro modo.

Il Duce riceve il Comitato dell'Unione famiglie numerose

Roma, 19

Il Duce ha ricevuto il Comitato nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose così composto: presidente: Principe ing. Gian Giacomo Borghese (otto figli); vicepresidente generale medico Alberto Santa Maria (12 figli); componenti: avv. Paolo Caccavalle (11 figli), Vincenzo Consiglio (10 figli); cons. naz. Enrico Felicella (10 figli); cons. naz. Alessandro Gorini (8 figli); Principe Don Filippo Lancellotti (10 figli); rag. Cesare Mateini (15 figli), avv. Giuseppe Olivi (9 figli), Mario Rosina (14 figli), sen. Principe Don Fulco Ruffo di Calabria (7 figli); segretario generale viceprefetto avv. Mario Carta (7 figli).

Il presidente ha fatto una relazione da cui risulta che al 31 dicembre 1940 esistevano 4903 nuclei comunali costituiti con 580.400 soci di diritto, con un totale di figli di 4.583.038 e con un numero complessivo di componenti le famiglie numerose di 5.618.344. Il Principe Borghese ha anche riferito su tutta l'attività svolta dall'Associazione.

Il Duce ne ha preso atto ed ha confermato che la politica demografica del Regime continua inflessibilmente sulle direttive fin qui seguite per l'assistenza morale e materiale delle famiglie numerose che rappresentano la garanzia e l'avvenire della razza.

Soppressione di treni viaggiatori

Roma, 19

Le attuali contingenze hanno reso necessaria la soppressione di alcuni treni viaggiatori attualmente in circolazione. I treni che da domenica 21 non avranno più luogo, risultano dai manifesti pubblicati dai singoli Compartimenti ferroviari.

Notizie militari
La chiamata alle armi degli arruolati con la classe 1922 - Il Bollettino

Roma, 19

Il Giornale militare reca:

Sono chiamati alle armi dal 15 al 31 gennaio per compiere la ferma di leva tutti i militari in congedo illimitato provvisorio (compresi quelli con la statura minima di metri 1,50) con ferma intera o ammessi all'eventuale congedo anticipato, idonei a incondizionato servizio o ai soli servizi sedentari, della classe 1922 e arruolati con le classi precedenti e rinviati per una ragione qualsiasi alla presente chiamata. Al richiamo stesso dovranno rispondere anche:

a) i giovani che avrebbero dovuto essere incorporati con la classe 1921 e che furono invece lasciati in congedo provvisorio perchè avevano due o più fratelli, oppure il padre e due o più fratelli alle armi;

b) i giovani già assegnati al secondo scaglione aeronautico della classe 1921, che sono stati ceduti dall'aeronautica all'esercito;

c) i laureati arruolati con la classe 1922 e con classi precedenti, nonchè gli studenti universitari, i diplomati, gli abilitati di scuole medie di grado superiore, esclusi dall'incorporazione nei corsi preparatori di addestramento finora effettuati per laureati, diplomati, abilitati e studenti, per deficienza di statura oppure perchè assegnati ai soli servizi sedentari, o per qualsiasi altro motivo;

d) i cittadini italiani residenti nei nuovi territori aggregati alle provincie di Fiume e Zara e nelle nuove provincie di Lubiana, Spalato e Cattaro, e nei territori della Francia, della Jugoslavia e della Grecia occupati dalle truppe italiane, dipendenti finora da particolari [illegible], considerati residenti nel Regno.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca le seguenti disposizioni:

Arma dei CC. RR.: De Polo, tenente promosso capitano; Francesconi, Giudici, Tanzi, Panetta, Colafrancesco, Long, Aprile, Lamanna, Navazio, Mongelli, Trombone e Genco, sottotenenti promossi tenenti.

Ruolo mobilitazione: Gatti, capitano promosso maggiore.

Arma di fanteria: I seguenti tenenti incaricati del grado superiore sono promossi capitani: Maddaloni, Colaprico, De Mattè, Palush, Spina, Pasqualin, Murano, Giacobbe, Fratoni, Gemme, Leardini, Spadaccini, Redoagli, Tosi, Perniciano, Andreotti, degli Esposti, Polignèri, Chiampo, Cassardo, Sanicola, Forasassi, Polizzi, Ratti, Comaschi, Gioia, Zampelli, Maggiani, Vaioli, Della Lucilla, Di Ruzza, Lapolla I., La Polla M., Celino, Rittatore, De Cillis, Ricchezza, Frascarolo, Lovatelli, Dimirti, Nardella, Ficuciello, Oliva, Vitacchio, Mancini, Bocchi, Guzzardi, Bettanini, Aversa, Paolucci, Radica, Roberti, Maggiani, Martinelli, Mastrosimone, Cirese, Pinzero, Marconi, Muzio, Demartino, Magrini, Vinci, Lombardini, Sudano, Quaglia, Menè, Albrate, Gagliostro, Guerrini, Gori, Marra, Miele, Mancini, Occhipinti, Musto, Cataleotti, Caso, Roverati, Cosentino, Ferrara, Bicignani, Giupponi, Alberti, Viggiani, Gravina, Mazzaccara, Patricolo, Silvagni, Quarta, Quartuccio, Migoni, Palaniello, Roggero, Cannella, Fiori, Rovella, Barbieri, Giuliani, Brioli, Annoni, Casalena, Di Martino, Bono, Buzzi, Langhi, Ferrero, Pennacini, Caltagirone, Sciarretta, Donateo, Baldi, Veronese, Conti, Bagnis, Giannola, Calzecchi, Della, Bonifazi, Carlucci, Contri, Calandra, Greco, Cacciò, Galiazzo, Suitner, Berardi Di Muro, Colonna, Dallosta, Valentini, Milone, Curti, Di Jorio, Stefan.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Pino e Viglieri, tenenti colonnelli promossi colonnelli; Salinistro, maggiore promosso tenente colonnello; Matichello, Gulotta e Nannini, primi capitani promossi maggiori.

Arma di artiglieria: Drommi, Verney e Gualtieri, tenenti colonnelli promossi colonnelli; Arma del Genio: Romeo, capitano è promosso maggiore. Servizio sanitario, ufficiali medici: Lanna, maggiore promosso ten. colonnello.

Servizio di commissariato (ufficiali commissari): La Zara, tenente colonnello promosso colonnello.

L'estensione del premio straordinario ai familiari dei deceduti e dispersi di guerra

Roma, 19

Con recente accordo intervenuto tra la Confederazione fascista lavoratori dell'industria e la Confederazione degli industriali è stato convenuto di estendere il premio straordinario, concesso con contratti del 18 luglio 1941-XIX, ai lavoratori dell'industria richiamati o trattenuti alle armi, anche ai prigionieri e dispersi, alle famiglie dei lavoratori (operai e impiegati) richiamati o trattenuti alle armi, i quali siano deceduti a seguito di operazioni belliche fino alla data del [illegible]. Per l'ammontare del premio e le modalità di corresponsione valgono le norme previste dal contratto del 18 luglio 1941-XIX.

Per i lavoratori che non percevano già dalle Casse per il trattamento degli impiegati e degli operai richiamati alle armi, costituite presso l'Istituto della previdenza sociale, [illegible] la corresponsione del premio straordinario [illegible] nella misura [illegible] straordinario [illegible] diritto [illegible] altri [illegible] loro [illegible] degli [illegible] par[illegible]di, af[illegible]mento [illegible] provinciali [illegible] militari.

Provvidenze per i rivenditori dei generi di monopolio

Roma, 19

Si sono riuniti la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei rivenditori di generi di monopolio e il direttorio del Sindacato nazionale magazzinieri di vendita. Il presidente, dopo avere espresso la solidarietà della categoria ai camerati del Mezzogiorno, assicurando che l'organizzazione darà ad essi tutta la necessaria e doverosa assistenza, ha illustrato i risultati dell'azione svolta dalla Federazione che ha ottenuto per i tabacchi oltre alla maggiorazione già in atto dal 1.o dicembre corrente anno del 20% dell'indennità trasporto sale, a datare dal gennaio p. v., un aumento degli agi a tabacchi e sali nella misura che sarà resa nota con Decreto di prossima pubblicazione; per i magazzinieri, l'estensione delle norme sulla revisione dei prezzi contrattuali relativi alle opere pubbliche, di cui il R. D. 21 giugno 1938-XVII, in virtù del quale avrà luogo la revisione dell'indennità di gestione dei magazzini stessi.

Inoltre il presidente ha riferito sull'attività svolta in merito ad alcune questioni di carattere tributario, quale l'applicazione della Ricchezza Mobile, l'imposta straordinaria sugli utili relativi allo stato di guerra e altre di minore importanza. La Giunta ha insistito sulla necessità di addivenire al più presto alla definizione del problema dell'aggiornamento degli agi di vendita dei valori bollati e di quelli postali. Il presidente del Sindacato nazionale magazzinieri ha riferito infine su altri problemi da sottoporre all'esame della direzione generale dei Monopoli di Stato.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Notiziario sportivo
La nona giornata del campionato

Non c'è posto per tre sulla vetta della classifica

La partita Triestina-Roma, che fa stacco nel cartellone di domani, dovrebbe darci la squadra che dividerà con il Venezia (favorito d'obbligo nell'incontro con il Milano), il primato della graduatoria. Quattro dopo la settima giornata, tre dopo l'ottava, continuando nella metodica eliminazione, due dovrebbero essere le squadre capolista dopo la nona. Il campionato si mangia una squadra tutte le settimane. A chi toccherà domenica? Il Venezia è quasi al sicuro. Restano la Roma o la Triestina, oppure entrambe qualora la partita che le contrappone si chiudesse alla pari e il Venezia battesse il Milano. Si avrebbe in questo caso un solo capofila nella squadra nero-verde. E non sarebbe una sorpresa.

Tutti si attendono dalla Triestina una partita di fuoco, una partita a chi ha più fiato e garretti più solidi. Noi no. La Triestina, a guardare da vicino le partite da essa disputate, è stata più assennata di quanto la sua fama di squadra battagliera faccia credere. L'esiguo numero delle reti subite è sintomatico: soltanto il Venezia le sta alla pari. Squadra d'istinto è fino ad un certo punto, più che l'istinto la guida un certo senso logico della manovra, tanto che difficilmente si fa cogliere impreparata dinanzi a qualche problema di ordine tattico. L'audacia è più che del sistema, dei giocatori che lo praticano, i quali s'impegnano a fondo in ogni occasione, dando magari l'impressione che la squadra sia sventata. Ma è solo apparenza. Una volta di più si può dimostrare che il motore è il cervello della Triestina, è la sua battagliera ma scaltra linea mediana alla quale va in buona parte il merito delle poche reti subite. Molte volte una «buona difesa» è, prima di tutto, una «buona mediana». Dunque noi ci aspettiamo dalla Triestina una partita come le altre, cioè disputata con tutto l'impegno, ma tatticamente circospetta. In ogni partita, anche alla squadra più guardinga, si presenta qualche occasione per segnare. Tutto sta a saperne approfittare e.... avere fortuna.

La Roma esce piuttosto disorientata dal mezzo scacco della gara col Venezia, tant'è vero che si parla di probabili «ritocchi», da apportarsi alla formazione dell'attacco, con la sostituzione del centro e della mezz'ala. E' possibile che la modifica si riduca a una misura di... carattere interno intesa a vieppiù stimolare i titolari minacciati di sostituzione. Ad ogni modo non è da escludersi che la brillante organicità, segreto delle iniziali affermazioni romaniste, sia stata intaccata. La Triestina, comunque, farà bene a prepararsi a ricevere una squadra in tutto degna del posto che occupa. Dunque, a quale squadra toccherà la sorte della Fiorentina? Sarà la Roma o la Triestina che dovrà abbandonare la prima fila? E quello che si vedrà domani: ogni previsione sarebbe costruita sulla sabbia.

Il Venezia dovrebbe avere un compito non molto difficile nel piegare quel Milano che, battutissimo sui campi esterni, sembrava invulnerabile nella propria roccaforte. Ma d'un colpo solo anche questa fama è volatilizzata. Squadra estrosa quant'altra mai, potrebbe dopo la liquidazione di una tradizione, tentare di rovesciare anche l'altra, andando a pescare punti in campo altrui, dopo averne perduti sul proprio. Ma queste sono eventualità che nulla hanno a vedere con la logica; vuole la logica che il Venezia sia dato come favorito. E favorita parte la Fiorentina contro l'Atalanta, anche se quest'ultima è la protagonista di quel po' po' di impresa che è stata l'espugnazione del campo milanista.

Di minore interesse le altre partite che vedono il Livorno contro il Modena, l'Ambrosiana contro il Napoli, la Lazio contro il Bologna, la Liguria contro la Juventus. Tranne a Genova, dove la partita si presenta aperta a ogni soluzione, a Livorno, Milano e Roma si dovrebbe applaudire le affermazioni delle squadre di casa.

Nona giornata della Serie B
Contrasti apparenti
d'un campionato equilibrato

(g. b. t.) C'è troppa ressa lassù in cima alla scala, perchè qualche piuolo non ceda e non si verifichi qualche capitombolo rumoroso... Nove squadre nello spazio di tre punti, tre di esse che si pigiano sul più alto gradino, le altre sei che arrancano violentemente per sistemarvisi pure, vantando chi i diritti della classe, chi quelli della forma, confermano che quest'anno la squadra dominatrice non è ancora spuntata, che le forze sono assai più equilibrate che nei precedenti tornei e che quasi tutte le unità di testa possono giustamente vantare titoli positivi per puntare alla promozione. In virtù di classe e di mezzi Novara, Bari, Brescia e Padova hanno solidamente diritto alla migliore quotazione, ma la «forma» assegna innegabilmente al Vicenza, al Fanfulla e all'Alessandria (del resto bravamente organizzate tecnicamente, data la consistenza della loro tenuta) titoli dei pari solidi, da valutarsi con rispetto e considerazione.

Bisogna quindi attendere gli ulteriori sviluppi della situazione per constatare se le squadre che sinora hanno dettato legge sul terreno della continuità e quindi sulla scala delle gerarchie, saranno in grado di opporsi all'attacco delle formazioni più illustri che sta per essere decisamente sferrato, intanto non può sfuggire l'importanza degli incontri in programma per la nona giornata, destinati forse a influenzare decisamente già da domenica prossima la sorte della classifica. Allo stadio Appiani è riservato nuovamente il piatto forte della giornata, con un Padova-Brescia destinato a dare alla squadra vittoriosa una spinta considerevole nella corsa per il primato.

Le «coincidenze fortunate» per i padovani potrebbero essere rappresentate da una sconfitta del Vicenza (non probabile, ma possibile ove si consideri la forza palesata domenica dal Prato nel confronti con uno Spezia sempre temibile) da una sconfitta del Fanfulla (più possibile questa, dovendo i lodigiani visitare un campo ed una squadra poco propensi a concessioni, come quello emiliano della Reggiana); inoltre anche il Novara potrebbe non riuscire a Busto Arsizio a realizzare il programma massimo, mentre la Bari e l'Alessandria rientrano meno nei calcoli delle probabilità favorevoli ai padovani, avendo entrambe in sorte partite casalinghe di non dubbio risultato (sempre che l'Udinese non trovi proprio a Bari la strada della prima grande affermazione esterna...).

Abbiamo così delineato gli aspetti della giornata per quanto riguarda la parte alta della classifica e troverete che il prossimo turno è tagliato su misura per offrire una serie di incontri delicatissimi per i... piuoli in vetta alla scala, come si diceva in apertura di queste note.

Le altre gare vedranno impegnata la Fiumana sul campo del Savona (che domenica riavrà in linea numerosi titolari di rango), il Siena su quello del Pescara ed il Pisa alla Spezia. Delle tre ospiti, quella che può far mettere in forse il risultato favorevole ai padroni di casa, è la squadra senese, più ricca di gioco della rivale abruzzese e smaniosa di rifarsi del recente smacco casalingo. Fiumana e Pisa sono condannate in partenza.

Per la «Coppa bora d'inverno»
I primi risultati
della regata velica nazionale

Diminuita sensibilmente la violenza del vento, ieri nel pomeriggio ha potuto effettuarsi, nelle acque del nostro golfo, la prima prova della regata nazionale per «Guf» denominata «Coppa bora d'inverno». Ecco i risultati delle due batterie:

I batteria: 1) «Thea» (Trieste, tim. Rinaldi), p. 6; 2) «Cosulich» (Salerno, tim. Masciocchi), p. 5; 3) «Axum» (Genova, tim. Cigala), p. 4; 4) «Aradam» (R. Accademia Navale, tim. Sannio), p. 3; 5) «Alagi» (Napoli, tim. Bellipanni), p. 2; ritirata «Falena» (Pola, tim. Parovel), p. 0.

II batteria: 1) «Falena» (Spezia, tim. Landini), p. 6; 2) «Aradam» (Zara, tim. Galessi), p. 5; 3) «Dhea» (Venezia, tim. Vissa), p. 4; 4) «Alagi» (Roma, tim. Matteis), p. 3; 5) «Cosulich» (Littoria, tim. Campos), p. 2; non presentato Livorno, tim. Grosso, p. 0.

Stamattina avrà luogo la seconda prova eliminatoria. Per le 8.15 sono convocati gli equipaggi della seconda batteria, per le 9.30 quelli della prima.

La partita di pallacanestro a Trieste
I campioni incontrano i romani della «Bruno Mussolini»

La prima partita a Trieste del campionato maschile di pallacanestro Serie A vedrà impegnate domani in palestra le squadre della Ginnastica e della «Bruno Mussolini» di Roma. La sconfitta subita dai bianco-azzurri a Venezia, acuisce l'interesse dell'imminente competizione, in quanto è certo che essi si lanceranno agli immediati ricuperi per non perdere terreno e per mantenersi nella favorevolissima zona d'attesa della classifica. E' prevedibile, nello stesso tempo, un confronto equilibrato ed emozionante, poichè fra i romani giocheranno alcuni atleti di fama nazionale, che costituiscono un complesso bene registrato e solidissimo.

L'inizio è stato fissato per le 15.30, alle 14.30, avrà luogo una partita fra le squadre femminili del «Guf» Trieste e del «Guf» Venezia. La palestra sarà riscaldata.

Tennisti italiani a Barcellona per un concorso internazionale

Barcellona, 19

Sono giunti a Barcellona i tennisti italiani Scotti, Agazza, Cucelli e Romanoni, i quali parteciperanno, in rappresentanza dell'Italia, al «Concorso internazionale di Natale».

Vita di Lubiana
Le refezioni invernali della «Gil» - Nomina della Consulta della Società autori ed editori

Lubiana, 19

Il vicecomandante federale della Gioventù Italiana del Littorio di Lubiana ha ispezionato nei giorni scorsi, d'ordine del Comandante federale le refezioni invernali della G.I.L.L. nelle seguenti località: Longatico superiore e inferiore, Rakek, Log, Cernomelj, Metlica, Gradac, Cocevie, Ribnica, Dolegna, Vas, Novo Mesto, San Jernel, Castagnevizza e Toplice. In tutte le suddette località il vicecomandante prof. Cassani, accolto dagli ispettori di zona, dai comandanti comunali della G.I.L.L. e dagli insegnanti, ha minutamente visitato le installazioni delle cucine e l'attrezzatura dei refettori recentemente istituiti, per il cui funzionamento e miglioramento ulteriore ha impartito ai dirigenti precise istruzioni. Dappertutto il vicecomandante della G.I.L.L. è stato fatto segno a liete accoglienze da parte dei piccoli beneficiati, che hanno voluto calorosamente dimostrare la loro riconoscenza per l'interessamento delle organizzazioni giovanili in loro favore.

— Con l'assentimento dell'Alto Commissario, il cons. naz. Giorgio Maria Sangiorgi, presidente della Società italiana autori ed editori, ha nominato la consulta prevista dall'ordinanza commissariale che metteva in liquidazione la Società per i diritti d'autore jugoslavi e la passava alla Società italiana. Tale consulta è stata così composta: Otton Zupancich, presidente; Fran Gorvekar, Pavel Golia, Anton Laivoric e Stanko Fremerl, membri. La Consulta, come si vede, è costituita da eminenti personalità del teatro, della letteratura e del giure.

In questi giorni è stato a Lubiana il direttore generale della Società italiana autori ed editori, Fernando Stoppani, il quale, per incarico della presidenza, ha proceduto altresì alla nomina del titolare di Lubiana nella persona del signor Cirillo Tavcar.

— Ieri il Dopolavoro provinciale ha organizzato una serata musicale per le truppe del Presidio che ha avuto vivissimo successo.

— Giovedì scorso, il teatro marionettistico della G.I.L.L. ha tenuto la sua seconda rappresentazione in favore di due doposcuola ricreativi e dei bambini di due scuole popolari iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio di Lubiana. Il Comandante federale della G.I.L.L., continuando le rappresentazioni cinematografiche in favore degli scolari della periferia di Lubiana, ha provveduto all'impianto del cinema sonoro portatile nella palestra della prima scuola popolare mista di Vic. Al programma hanno assistito, in vari turni, oltre mille bambini.

— Il bollettino ufficiale pubblica le seguenti ordinanze dell'Alto Commissario: disciplina della vendita e consumo della carne; divieto di consegna a domicilio di generi alimentari; prezzi del granoturco della campagna granaria 1941 per la cessione all'Ente provinciale dell'alimentazione di Lubiana; proroga del termine per il condono e la restituzione di tasse scolastiche.

La carta del Pacifico

La *Tribuna Illustrata* continua a fornire, all'immenso pubblico dei suoi fedelissimi lettori, carte geografiche non riprodotte da comuni atlanti, ma aggiornate e disegnate appositamente per dar rilievo a terre e mari, confini e basi, distanze e campi d'azione delle Nazioni in guerra. E' la volta, oggi della Carta del Pacifico.

Nello stesso ricchissimo e illustratissimo numero de *La Tribuna Illustrata* — che costa 50 centesimi e che si trova già in vendita dovunque — Mario Fierli, continuando la «serie» degli Amori di guerrieri, resuscita un celebre condottiero che — esuberante di sangue, di forza e di salute, spinto dal disperato desiderio di avere un erede («L'erede») maschio — diventò padre di otto femmine.

PAPINI

Non sono pochi quelli che appena ritornano nel mondo di Papini cominciano a fregarsi le mani, pensando ai nuovi scatti, ai saporiti attacchi dello scrittore scontento, maldicente, avvezzo alle insonni battaglie sull'arena di tutte le arti. Pugni, graffiature, visi ammaccati, denti strappati, bocche sanguinanti...

(Anche dopo la «Storia di Cristo» Papini non ha messo un po' d'acqua nel bicchiere del suo grappa? Alcuni lettori, anzi ammiratori, non si sono rassegnati. Continuano a vedere Papini con le armi puntate, guerriero instancabile,... insomma signore sull'*altra sponda*, che ignora la minaccia o la lusinga dell'improvviso armistizio, della concordia finalmente raggiunta.)

— «*Che io abbia detto* — confessa Papini nella lettera indirizzata all'amico Felice, prefazione del novissimo libro «Mostra personale», pubblicato dalla «Morcelliana» di Brescia — *il fatto mio a parecchia gente, senza riguardi e senza ignobili infingimenti e ravvolgimenti, è ormai noto a tutti nè sarò io a negarlo e tanto meno a vergognarmene. Ma nell'opera mia, che conta una quarantina di volumi, codeste polemiche potrebbero riempire tutt'al più due o tre volumi, meno d'una decima parte del mio lavoro. Ma siccome la malvagità umana si compiace e si ricorda più facilmente del biasimo che della lode è accaduto che tutti hanno presenti quelle cinque o sei stroncature: tutto il resto, cioè le celebrazioni d'idee e di uomini, gli affettuosi ricordi ed elogi degli amici, le dolorose e gioiose confessioni, le fantasie e le favole, i pensieri e le intuizioni sul mondo e sull'arte e in particolar modo tutta quella poesia che son riuscito a trasferire, più o meno perfettamente, in versi e in prosa, tutto il resto, cioè il più e il meglio è ignorato o taciuto.*»

Come vedete, in queste parole si scorge, gelosamente custodita, la *carta d'identità* di Papini, rivelano un avvertimento sulla prima pagina del catalogo della Mostra, da lui meditata, ordinata, cesellinata.

Qualche critico ha preferito penetrare soprattutto nella parte introduttiva della caratteristica esposizione, che ne riassume l'eloquente significato negli accenni polemici, nelle riflessioni brillanti... e, gettando poi un fugace sguardo sui saggi della originale rassegna, si è attaccato alle sole affermazioni, nelle quali si avverte un'amarezza soggettiva, provocata dalla solita scrollata di spalle.

— «*Ti sembra scandaloso e quasi incredibile* — egli sottolinea nel suo discorso a Felice — *che uno scrittore il quale da principio famigerato in patria è diventato famoso, volere o no, un po' dappertutto ed ha visto certe opere sue suscitare durevoli entusiasmi in tutti i paesi, cominciando dal nostro, possa esser preso sottogamba o addirittura vilipeso da certi schifiltosi o collerosi letteratelli di trentaduesimo ordine.*»

Tale insulto non è certo incredibile, cammina e strepita liberamente sui binari delle normali consuetudini, che si sono moltiplicate nelle diverse epoche del nostro Paese. Ma che cosa hanno procurato infine i «*letteratelli schifiltosi o collerosi*», *ai letteratonzoli nei quali la boria e la prosopopea tengon luogo di onestà e di cultura?...*»

— «*Sempre più sono riconoscente ai nemici. Con tutte le frecce che mi hanno scaricato addosso* — ammette Papini — *mi son fatto tante penne; coi sassi che mi hanno scagliato ho messo insieme un bel muro di cinta al mio giardino; colle mele marce ho concimato il giovane melo che ogni estate mi regala i suoi frutti nuovi; e coi veleni che scolano dalle loro pagine ho fabbricato corroboranti e ricostituenti.*»

Il vecchio lupo è sempre vegeto, non dorme «*dietro il muro di cinta*», non ha perduto il pelo neppure, non diciamo — in questo caso — ... il vizio, bensì il suo appetito, acceso dalla natura inquieta, dalla nostalgia del combattimento.

○

Bisogna leggere tutti i brevi capitoli di questo interessante libro di duecentosessantadue pa- [illegible] sono apparenti, perchè *tutto* è unito da un filo intimo, si leva da una unica base.

Il Poeta dei «Giorni di festa» non ha mai respinto «*l'insopportabile vizio di dare maggiore importanza allo spirito* ..» e si ritrovano in questa sua recentissima pubblicazione i segni tra i più vivi della sua indole, le voci più umane della sua anima, che si riflette nella «*poesia della strada*», nelle «*pillole di Minerva*», nei «*fogli di un diario smesso*», nelle «*rivelazioni dei fiori*», nelle «*note non musicali sulla musica*», nelle «*consolazioni*», nel «*rimorso dell'uomo*»...

Scorge le verità più alte, ascolta i canti più puri, quando sente intorno l'intera bellezza di una privilegiata solitudine.

— «*Non mi piace andare nei teatri quando ci vanno tutti, di sera, coi lumi accesi che fanno male agli occhi, coi profumi delle signore che danno noia all'olfatto, coi discorsi e coi sussurri dei vicini che innasprano l'animo.*

«*Mi piace andare di giorno e solo, cioè alle prove generali...*

«*Mi pento poi d'esser solo... Cerco colla mia mano un'altra mano, per stringerla, e non sento che la molle rasposità del velluto. Vorrei mormorare all'orecchio di un'amata o di un amico le parole che nascono dalla mia commozione ma non vedo che file di sedili vuoti, di spalliere altezzose. Un uomo solo non può applaudire: l'entusiasmo richiede numero e fraternità. Non so in quale maniera esprimere il mio piacere e il mio turbamento. Ci sarebbe un mezzo, uno soltanto: le lacrime. Ma un egoista che vuole essere solo a contemplare la santità della musica non ha diritto di piangere. E vado via dalla sala di nascosto, a passi di ladro, come un peccatore che si vergogni d'esser penetrato in un recinto riservato agli angeli.*»

La folla dei pensieri, delle esperienze ritorna, bussa al cuore dell'artista, preme nel cervello del filosofo, permette infine di scegliere all'artefice di una limpida prosa, che avvince il lettore mentre gli offre la chiara luce di una precisa sintesi.

— «*Vedi contrasti incredibili di tempi e di civiltà! Secondo i greci a 40 anni si apre la giovinezza; secondo gli slavi a quella medesima età si precipita nella vergogna.*»

E gli studi, maturati dal tempo del «Crepuscolo dei filosofi», gli hanno ora suggerito di riassumerli in un breve panorama, che potrebbe esprimere le ironie, gli ammonimenti di tante dottrine, di molteplici esistenze.

— «*Ho sempre desiderato di fondare un bel museo filosofico dove vorrei raccogliere o riprodurre in buoni facsimili la caverna di Platone, la cella di Socrate, il giardino di Epicuro, la botte di Diogene, la tartaruga di Zenone, l'asino di Buridano, la testa parlante di Bacone, le catene di Campanella, il torracchione di Montaigne, il dischetto di Boehme, la stufa di Descartes, gli occhiali di Spinoza, il rogo di Bruno, una bottiglia d'acqua di catrame di Berkeley, i pantaloni di Kierkegaard, la pistola di Weininger, la rosa di Ardigò, il cane impagliato di Schopenhauer e altre reliquie e cianfrusaglie della stessa specie.*

«*Sono sicuro che riuscirebbe — se visitato e meditato da veri saggi — assai meno noioso e insieme più istruttivo di molti trattati e sistemi di filosofia.*»

Le invettive e le riflessioni filosofiche tacciono appena egli s'immerge nei «soliloqui di Betlemme». Attinge dai motivi eterni della leggenda cristiana e li racconta con la semplicità socratica, con l'agreste profumo, che accendono la vera ispirazione, la convinta fede.

Ma la fede non gl'impone di rallentare la circolazione del sangue nelle spaziose vie dell'intelligenza e di fronte al «Pastor Angelicus» propone di riaprire il «Concilio Vaticano», sospeso dal 20 ottobre 1870, di «*aiutare le imprese che oggi non si tentano o si tentan male...*», di rendere più spedito il processo da tempo iniziato per la canonizzazione di Cristoforo Colombo.

— «... *Parve ostacolo insormontabile alla beatificazione l'esistenza di un figlio naturale del grande navigatore.*

«... *Un cardinale di Santa Romana Chiesa ebbe a dirmi di corto che per il giudizio di santità bastano gli ultimi vent'anni di* [illegible]

[illegible]

frammento di «lirico» e idillico?...

Precipiterà nell'oblio anche per l'autore del romanzo autobiografico «Un uomo finito» e delle inesorabili «Stroncature», tanto discusso per la sua meritata celebrità, l'accusa della «*incancellabile colpa di provenire dalla bolgia dei reprobi piuttosto che dal limbo dei tiepidi...*»

(Tra le viventi testimonianze dell'avvenire non rimarrà che la sua gioia, salita dalle rocce delle Alpi Apuane verso le stelle...)

Ettore Zocaro

Racconti strappati alla modestia degli eroi

LE IMPRESE d'una piccola torpediniera

L'agonia del gigantesco cetaceo - Un caso fra i più rari della guerra: due aerei abbattuti con 49 colpi

Base navale X, dicembre

Ho incontrato un giovane sottotenente di vascello che dall'inizio della guerra ha compiuto già numerosissime missioni e percorso sulle varie unità, caccia e torpediniere, sulle quali è stato imbarcato, parecchie migliaia di miglia. A vederlo verrebbe da pensare che fosse appena imbarcato: il sole e i venti e le burrasche e le insidie e le avventure di una tale navigazione non hanno lasciato traccia alcuna sul suo volto liscio e sereno, nè, a quanto ci ha confessato, gli avevano tolto per un attimo il sonno o l'appetito.

Fa un curioso effetto vedere come la gente rimanga giovane in Marina, giovane fisicamente e spiritualmente; è una vita faticosa è piena di rischi e di responsabilità, i comodi son pochi, le ore di sonno spezzettate tra i turni di guardia, le ore di franchigia a terra limitate, quando non addirittura soppresse per esigenze del servizio, eppure se osservate gli ufficiali quando scendono a terra dal capitano di vascello al giovane guardiamarina, sembrano pieni di vigore.

Tutto semplice

Dicevo dunque che ho incontrato questo sottotenente di vascello appena sbarcato da una torpediniera per prendere imbarco su un caccia; aveva una vaga speranza di poter avere quarantotto ore di permesso, ma fu subito disilluso. Il servizio ha di queste esigenze ed essi accettano il sacrificio in silenzio.

Di avventure, come è facile immaginare, il sottotenente in parola che chiameremo il signor X — in Marina gli ufficiali non si chiamano mai per il grado, ma per il nome ed è un problema grosso i primi giorni che uno si trova a bordo di una grande nave il ricordarsi il nome di un centinaio e più di ufficiali — di avventure dunque in tanti mesi il signor X ne ha avute parecchie, ma nulla che mette il conto di rilevare dice lui: sì... una volta abbiamo affondato un sommergibile; sì... un'altra abbiamo abbattuto due aerei in una volta; sì, c'è stata anche qualche altra cosuccia, ma insomma niente di particolare. Da notare che queste sono tutte avventure capitategli nel suo ultimo imbarco su una piccola torpediniera: sa il cielo quindi che cosa egli voglia intendere per avventure degne di rilievo. Credete sia posa? Ma nemmen per sogno: è la mentalità che è così.

L'affare del sommergibile rientra in quei quattro dati in blocco da un nostro recente Bollettino. La torpediniera aveva quasi portato a compimento una certa missione. Il mare era calmissimo, e la piccola torpediniera scivolava come un cagnolo ritornando sui suoi passi, zigzagando, braccando il mare alla ricerca della possibile insidia, che poteva rivelarsi improvvisa. E difatti così fu. Ad un tratto quattro scie caratteristiche solcarono l'una dopo l'altra la superficie liscia del mare, irraggiandosi un po' a ventaglio come le dita di una mano mostruosa.

Strage di pesci

Non successe niente. Senza por tempo in mezzo la torpediniera intanto s'era buttata avanti balzando nella corsa vorticosa, e dirigendo a tutta forza verso il punto donde s'erano dipartite le quattro scie rivelatrici iniziò nelle vicinanze un nutrito lancio di bombe di profondità. Fu una cosa di pochi istanti; una enorme bolla d'aria venne a galla gorgogliando dal profondo e si spiaccicò alla superficie in un afflato spumeggiante e biancastro. Poi una gigantesca massa oscura lunga una ventina di metri la seguì, emergendo per circa tre metri; il sommergibile era risalito rovesciato, emergendo colla chiglia all'insù, e nel fosco colore delle lamiere rassomigliava un gigantesco cetaceo antidiluviano risospinto alla luce dal profondo dei secoli in uno spasimo d'agonia. Poche cannonate ed il sommergibile già mortalmente colpito, sprofondava nuovamente mentre un sinistro borbottio bolle e bolle giallastre, migliaia di bolle di nafta e di aria salivano in fitte colonne senza fine. Per tutta la mattina la piccola torpediniera rimase sul posto vigilando, ma nulla di nuovo accadde e nessun naufrago riapparve alla superficie.

Lo scoppio delle bombe di profondità produsse invece un altro fenomeno, salutato con gran gioia dall'equipaggio: essendo in quel punto il fondale piuttosto basso, ne avvenne una strage di pesci cosicchè ci fu una pesca veramente miracolosa.

E quella volta degli aerei, come andò?

— Quello fu veramente un bel colpo. Anche quella volta la torpediniera del signor X stava compiendo una missione, quando sul mezzogiorno apparve in lontananza un ricognitore che dopo un ampio giro d'esplorazione si allontanò rapidamente. Ci siamo, pensò il signor X. E c'erano davvero. Sulla dritta sbucarono dopo un po' tre aerei; tre puntini neri; che venivano avanti in formazione strettissima. Nostri o nemici? Era difficile dirlo, la distanza era ancora troppa, ma il dubbio fu breve. Erano tre bombardieri leggeri nemici. La torpediniera lasciò che si avvicinassero a tiro e poi aprì il fuoco; i colpi passarono in coda.

Allora con una mossa fulminea il mitragliere di poppa spostò il puntamento dell'arma e mentre gli aerei viravano aprì nuovamente il fuoco; pochi attimi e due aerei vennero colpiti a morte. E, quel che è ancora più sorprendente, il mitragliere aveva ottenuto una simile spettacolosa doppietta sparando in totale quarantanove colpi. Un caso tra i più rari che si ricordino. Il primo degli aerei sbandava subito e s'inflava in mare; il secondo continuava ancora per qualche centinaio di metri il suo volo tremolante, sganciando anche le bombe che però non colpirono il bersaglio, quindi tentò un ammaraggio di fortuna, piastrellò malamente e si sfasciò. Il terzo aereo naturalmente si era nel frattempo dileguato più che in fretta.

Il Canadese ferito

La torpediniera allora si diresse sui relitti dell'aereo sfasciato per vedere che ne era dell'equipaggio. Il pilota era morto, mentre il suo compagno, un sergente radiotelegrafista canadese, era ferito e sarebbe certamente scomparso tra i flutti ove non fosse stato sorretto dalla tenuta di volo pneumatica. Venne posta immediatamente in mare una imbarcazione per trarlo in salvo, ma poichè l'operazione sembrava non si svolgesse abbastanza in fretta, un silurista si lanciava a sua volta in mare e sosteneva a nuoto il naufrago finchè non giungeva l'imbarcazione.

Ma un altro episodio, successo sempre a bordo della medesima torpediniera, vale a fornire l'ennesima prova dello spirito indomabile che anima i nostri marinai e della tempra stupenda della loro volontà. Quella volta la torpediniera si era trovata impegnata a rispondere coi suoi modesti cannoni ai calibri di ben altra portata di assai più grosse unità nemiche. I nostri sparavano come dannati, la piccola unità vomitava fuoco con una continuità ed una sicurezza impressionanti. Un colpo giunge a bordo, fora lo scudo laterale d'un cannone, passa in mezzo alle gambe del cannoniere, fora l'altro scudo e si perde in mare senza far cenno. Per fatalità un secondo colpo arriva di seguito a quello ed asporta di netto mezza coscia al cannoniere. E' stato confermato dagli altri marinai componenti l'armamento del pezzo: stroncato a quel modo, il cannoniere stringe i denti, tende tutte le sue energie in un supremo ed incredibile sforzo di volontà e rimane inchiodato al suo posto continuando a sparare con ritmo accelerato ancora per un minuto o due. Poi si rovesciò svenuto. Solo allora a bordo si accorsero che il pezzo era stato colpito.

Orazio Bernardinelli

Le gomme d'automobili razionate negli Stati Uniti

Rio de Janeiro, 19

Si apprende da Washington che negli Stati Uniti sarà introdotto in questi giorni il razionamento delle gomme da automobile nuove ed usate. Si apprende inoltre che la produzione della gomma è già discesa negli Stati Uniti dell'80% e che tutti gli articoli di gomma non strettamente indispensabili scompariranno dal mercato e che si stanno adottando in questo settore della produzione restrizioni severissime.

W. A. MOZART

Una rara immagine di Mozart conservata al Civico Museo di storia e d'arte di Trieste, che ricorda la celebrazione del centenario

Singolari incomprensioni di fronte al genio

La tardiva fortuna di Mozart a Trieste

Amedeo Wolfango Mozart, nato il 27 gennaio 1756, non compì nemmeno 35 anni di vita terrena: morì il 5 dicembre 1791, cioè 150 anni fa. Era stato un «fanciullo miracolo», e aveva mantenute tutte le promesse della sua incomparabile infanzia. Con gesto da gran signore dell'arte, profuse onde di melodia e mirabili armonie, in opere che stanno sfidando l'azione corrosiva del tempo.

Mozart è, nella storia dell'arte musicale, uno dei pochi privilegiati autori che rimangono a caratterizzare un'epoca e a segnare un progresso. A giudicare dalla fortuna della sua produzione, si dovrebbe dire che la morte interruppe una ascensione che sarebbe giunta alle vette più eccelse.

Ma non si tratta qui di narrare la vita, non lieta, di Mozart o la storia delle sue opere; ma piuttosto di ricordare quale fu l'accoglienza di Trieste al sommo musicista che, allo scorcio del Settecento, aveva portata l'opera a così invidiabile perfezione.

L'accoglienza dei triestini non fu invero pari al valore dell'operista; e questa, che si può chiamare incomprensione, non si limitò ai tempi nei quali il gusto del pubblico era rivolto a fare omaggio soltanto all'opera buffa italiana, ma anche in tempi meno lontani, quando cioè sul teatro lirico brillavano di nuovissima luce i lavori di Rossini, di Bellini, di Mercadante, di Donizetti.

«Così fan tutte» al Teatro S. Pietro

Per cominciare, diremo che Trieste non conobbe Mozart vivo: tra il 1768, anno in cui rappresentò la sua prima opera (la «Finta semplice»), e il 1791, anno del «Flauto magico» e del «Requiem», nessuna musica mozartiana rallegrò i pubblici dell'unico teatro di Trieste, il San Pietro.

La prima opera di Mozart apparisce sulle scene del San Pietro appena nella primavera del 1797. In quell'anno erano giunti a Trieste i francesi con Buonaparte; la città aveva subite le ansie dell'attesa della guerra in casa, poi le molestie e i danni dell'occupazione straniera; la partenza dei francesi (l'occupazione durò dal 23 marzo al 24 maggio 1797).

Partiti gli incomodi ospiti, il Teatro s'era riaperto rappresentando un'opera di autore nuovissimo, Mozart, dal titolo «Così fan tutte», ossia «La scuola degli amanti», che il Maestro aveva scritto, fra il 1789 e il 1790, su libretto di Emanuele Conegliano, conosciuto nella storia letteraria e musicale sotto il nome da lui assunto (quando la sua famiglia si convertì al cattolicesimo) di Lorenzo da Ponte. Il librettista aveva immaginata la non bella trama del suo libretto inspirandosi ad una sua amica, la cantante Adriana Ferraresi-Del Bene (nel libretto si chiama Fiordiligi Ferrarese). Se l'opera non ebbe la fortuna che avrebbe meritata (lo constatò anche il Clément) lo dovette al tema ingrato del libretto; tanto che in Francia, un giorno adattarono la musica di Mozart ad un altro libretto.

A Trieste, nel 1797, l'opera ebbe ad esecutori la stessa Ferraresi-Del Bene, Maria Menghini, il buffo Francesco Osergani, Giuseppe Machiavelli, Vincenzo Zanardi e Carlo Biondini. Le cronache del tempo non conservano il giudizio del pubblico; e in mancanza di questi echi si può presumere che l'opera passò senza infamia e senza lode. Certo non destò nei triestini della fine del Settecento il desiderio di udire e vedere «altri capolavori» di Mozart.

Ma quando Mozart appariva per la prima volta su queste scene italiane, il pubblico era ebbro di musiche nostrane: di Paisiello e di Pergolesi, di Cimarosa e di Anfossi, di Piccinni e di Sarti, di Tritta e di Nasolini, di Traetta e di Gazzaniga. Ogni anno erano numerose le novità che la scuola napoletana lanciava con inesauribile prodigalità. E non era soltanto moda nazionale: anche Francia e Germania subivano quella predominante moda italiana, contro la quale erano venute manifestandosi reazioni in Germania (Gluck) e in Francia (Rameau). La lotta fra gluckisti e piccinnisti in Francia non era stata soltanto un «dispetto alla Regina» (Maria Antonietta) ma una reazione contro un predominio troppo assoluto.

Il gusto del pubblico

Forse anche a Trieste il successo senza echi di Mozart, nel 1797, potè essere dovuto alle correnti del tempo, benchè «Così fan tutte» sia da considerarsi appartenente al ciclo delle opere mozartiane che appartengono alla scuola italiana.

La seconda opera di Mozart rappresentata a Trieste fu «Le nozze di Figaro» e questo diciotto anni dopo «Così fan tutte». Fu nel carnevale 1815-16 che l'impresa del Teatro nuovo (l'odierno Comunale) si arrischiò di allestire il capolavoro mozartiano, esecutori Carolina Masei, Luigia Centi, Pietro Crespi, Benedetto Torri. «Figaro» fu il buffo Nicola de Grecia, allora celebre. La opera piacque e fu ripresa nel carnevale 1818-19, ma con scarso esito «per insufficiente esecuzione».

Poi si devono attendere ventiquattro anni perchè Mozart ritorni al teatro massimo di Trieste, con l'altro autentico capolavoro «Don Giovanni».

Quel carnevale 1842-43 reca ai triestini una cornucopia di bella musica: il cartellone contiene «Elisir d'amore» e «Regina di Golconda» di Donizetti, il «Templario» di Nicolai, «Saffo» di Pacini, «Don Giovanni» di Mozart e «Nabucco» (la meraviglia del giorno) di un certo Giuseppe Verdi, divenuto improvvisamente illustre in tutta Italia.

Opera d'apertura è proprio «Don Giovanni», esecutori principali la celebre Abbadia, Fanny Salvini, il baritono Raffaele Ferlotti, il basso Agostino Rovere. Esecuzione eccellente, dice il cronista, ma pubblico incomprensibilmente freddo. Nelle successive serate il pubblico comincia a gustare le bellezze dell'opera, ma poi — udita l' 11 gennaio '43 la opera nuova, «Nabucco» — abbandona il capolavoro mozartiano che indarno l'impresario tenta di mantenere sul cartellone.

Non è il caso di dire che Trieste ignorasse il valore del musicista e la bellezza delle sue opere, tant'è vero che nel gennaio del 1856 volle celebrare il centenario della nascita del cigno di Salisburgo, in una serata di gala, col «Don Giovanni», interpreti la Carlotta Carozzi-Zucchi, Vincenzo Sarti, Paolo Baraldi, Placida Carletti. Il palcoscenico era stato addobbato a spese dei palchettisti; il teatro era illuminato a giorno. La sinfonia fu eseguita dall'orchestra in piedi; tutta la sala era compresa della solennità dell'ora; ma «l'esito dell'opera fu freddo», pare per «deficienze di palcoscenico».

Il centenario della nascita del cigno

Quindici anni più tardi (15 ottobre 1871) «Don Giovanni» ritornò al Comunale, con un complesso da capitale: Vittorio Maurel (Figaro), Gabriella Krauss (Donna Anna), la Maria Wuldmann, il tenore Roberto Stagno, Armando Castelmary. Erano le migliori ugole e i più compiti artisti del tempo; l'esecuzione dell'opera fu perfetta; e tuttavia l'«incomparabile capolavoro» non fu compreso, enchè tenesse il cartellone per sei sere, «con amara delusione» dell'impresario.

Dal 1871 si salta addirittura al 1932. Allora, una Compagnia mozartiana viennese venne a Trieste a riprodurre, in tedesco, la stessa opera che i triestini di 135 anni prima avevano udita in italiano nel 1797: «Così fan tutte». Mutato (e come!) il pubblico; mutato anche l'ambiente: non più una cittadetta di 20-24.000 anime, ma un centro popolato di un quarto di milione; non più gente abituata a cullarsi nelle dolci musichette settecentesche, ma assuefatta a tutti i progressi e a tutte le audacie della musica moderna, ad ogni modo educata ad un'alta comprensione dell'arte. Ebbene: «Così fan tutte» anche nel 1932 ebbe (come può supporsi per il 1797) un «successo di stima».

«Don Giovanni» ritornò a Trieste nel 1935, dopo 64 anni di assenza, cioè dinanzi ad un pubblico quasi totalmente «nuovo», esecutori Vera Amerighi, Giacomo Rimini, Alberto Morani, Sara Scuderi, Tatiana Menotti. Un maestro tedesco, Scherchen, la mise in scena e la diresse con grande rispetto. La prima serata fu un trionfo, ed anche le rappresentazioni successive si svolsero dinanzi a sale affollate e plaudenti.

In eccellente esecuzione le «Nozze di Figaro» riapparvero alla loro volta (dopo 121 anni di assenza) al Verdi nel gennaio 1940, con Mariano Stabile (Figaro), il tenore Di Lelio (Almaviva), Sara Scuderi (Rosina), Giulia Simionato, Pierina Giri; direttore Vittorio Gui.

«Il ratto dal serraglio»

Infine, quest'anno il pubblico triestino ha fatto liete accoglienze ad un'opera di Mozart che veniva data a Trieste per la prima volta in un teatro italiano: «Il ratto dal Serraglio». L'opera era stata scritta da Mozart nel 1782 su libretto di Stephani, tratto da una commedia di Bretzner. Aveva avute festose accoglienze a Praga e successivamente a Vienna ma non aveva mai valicate le Alpi.

La prima, in Italia, fu data dunque nella nostra città la sera del 20 febbraio 1941, esecutori Licia Aimaro, Pierina Giri, Emilio Renzi, Agostino Casaveccia, Vincenzo Bettoni; maestro concertatore e direttore Ottorino Votto. Tutta la Trieste musicale odierna era convenuta a teatro ad ascoltare quest'opera che risaliva dall'oblio di un secolo e mezzo; e il giudizio fu unanime nel riconoscerle il valore d'un prezioso gioiello.

E' un po' difficile spiegare le ragioni del tardivo successo e della limitata fortuna avuti da Mozart a Trieste città musicale per eccellenza e rispettosa ammiratrice di ogni vero capolavoro. E' incomprensibile che la stessa città, che adorò Cimarosa, Rossini, Bellini, che ebbe un vero fanatismo, poi, per Verdi e per Wagner, abbia trattato appena con simpatia un autore che era e rimane uno dei maggiori astri della lirica, degno dell'ammirazione più fervida anche nel nostro tempo evoluto e difficile.

g. c.

Un soldato tedesco ispeziona i pali telegrafici

Mostre d'arte

Amalia Glanzmann alla Galleria del Corso

Amalia Glanzmann è così buona pittrice e in generi e forme tanto diversi che la lode della sua pittura andrebbe accompagnata da una enumerazione di quasi tutte le opere da lei raccolte nelle due sale della Galleria del Corso. Certo è sorprendente che nelle mostre cittadine degli ultimi anni si sia mostrato tanto poco di accorgersi dei progressi fatti da questa pittrice attivissima, e che non si sia esposto almeno uno dei nudi che la qualificano tanto alto in questa mostra. Il nudo magro addossato alla seggiola, della parete centrale, eccellente come studio e come pittura, potrebbe andare in una Galleria, e i due nudetti della sala minore, n. 46 e 47, dànno gioia a vederli per il disegno ed il tono. E questo per tacer degli altri nudi, o dei pezzi di nudo in ritratti o studi di figura. Non sono molti tra noi ad avere studiato il nudo come questa pittrice, e a renderlo con un realismo così interessante, così moderno.

Questa acquistata sapienza della figura umana avvalora l'artista anche nei suoi ritratti. Bellissimi i ritratti femminili: e a nessuno sfuggirà l'armonia dei bianchi nel ritratto di signora bionda biancovestita, nè lo studio dell'occhio e il suntuoso correre della luce sul vestito rosso della signorina bruna, nè l'agile e spigliata bravura tecnica del ritratto col ventaglio di piume rosa, nè la fresca modernità del ritratto azzurro di signora in aperta campagna, nè lo spirito del ritrattino di vivace signora in capelli bianchi. Sono tutte opere commendevoli, a cominciare dalla gustosa pittura, e gareggiano con altri bei pezzi, come la figura dal cappello rosso presso il cesto di ciliegie, o l'altra che avviluppa nel raso azzurro il suo corpo brunito. E tuttavia, forse una qualità anche più alta, specialmente nell'espressione, è raggiunta dalla Glanzmann nei ritratti virili. Badate che la figura del giovane frate che scrive, così egregiamente animata, ambientata, composta nel quadro, è una gran bella cosa, e che il ritratto del signore alla scacchiera è investigato con un'arguzia, con una finezza psicologica, da renderlo quanto mai saporito. E il ritratto d'un tenore in giacca azzurra? Si stacca plastico e vivo, e ha una risolutezza di colorito tutta moderna.

Così Amalia Glanzmann ci ha mostrato finalmente le opere della sua arte maggiore, quale è sempre stata lo studio della figura umana. Ella ha poi un notevole numero di quelle piccole tempere, delle quali fortunatamente non ci furono fatti mancare esempi anche nelle nostre esposizioni: tempere per lo più di città; e questa volta sono valenti studi di Città Vecchia, del Teatro Romano, dei mastodonti architettonici di piazza Malta, tutti di bel tono, bene intesi nella linea monumentale. E c'è pure una serie vaghissima di motivi di Capodistria. E poi una quantità di bozzetti: impressioni di campagna in sintesi vigorose, gruppetti nella penombra di ridotti e di caffè, vispi, espressivi, di rapido getto. Tra questi un Eusebio Curelli che suona il pianoforte in un salotto elegante: e lo schizzo è assai scaltro.

Vogliamo però soffermarci, prima di chiudere, a quelle che dovrebbero essere, per tutti, le prove decisive delle battaglie vinte e conquiste compiute da questa pittrice: gli studi di fiori e di natura morta. In alcuni di questi ella si propone sottili problemi e tutti li risolve con raffinatezza di colorito e delicata anima di pittrice; vogliamo menzionare, per esempio, il cagnolino bianco sul tappeto verde e accanto il mazzo di margherite, pittura di felice freschezza, e i teneri bianchi e bigi delle rose di Natale, e quella natura morta con le cipolle, tutta in trasparenze chiare, in un ambiente di luminosità preziosa e perfino trascendente in fantasia, proprio come amano i modernissimi. Che bel quadro, e che giovane quadro!

b.

Nella sala media della Galleria del Corso hanno esposto insieme, ciascuno un gruppo d'opere, quattro dei più valenti pittori nostri: Gianni Brumatti, Romano Rossini, Carlo Sbisà e Vittorio Bergagna. C'è là un aroma di fine pittura, e ne parleremo fra qualche giorno.

COMUNICATI

Omonimia

TONCICH FRANCESCO del fu Carlo e della fu Lucia Berolo, nato a Trieste addì 6 novembre 1896, albergatore, proprietario dell'Albergo «Nuova Italia» di Firenze, via Faenza n. 26, residente in quella città fin dall'anno 1931, dichiara che non conosce e comunque non ha nessunissimo vincolo di parentela col suo omonimo condannato dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Arnaldo Mussolini sarà domani rievocato in Sala del Littorio

Domani, 21 corr., alle ore 11, presenti le autorità e gerarchie della provincia, avrà luogo, in Sala del Littorio, una manifestazione celebrativa del decimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini, indimenticabile e indimenticato esempio di azione e di fede fascista.

Alla manifestazione parteciperanno fascisti, fascisti universitari e organizzati della «Gil». La figura di Arnaldo sarà rievocata dal fascista Ettore Martinoli.

Gli anziani della Vigilia, che ebbero Arnaldo Mussolini per esempio costante nel pensiero e nell'azione, e i giovani che hanno in lui un indimenticabile Maestro, si accosteranno nella data che ricorda la sua dipartita con fiera commozione, e nel clima austero della manifestazione, promossa in suo onore, trarranno nuovo ardore per continuare in ogni campo dell'attività nazionale secondo i Suoi insegnamenti.

Commemorazione dei Caduti dell'Alpina

Quest'anno la Sezione di Trieste del C. A. I. darà inizio alle consuete conversazioni invernali con la rievocazione dei suoi gloriosi Caduti nell'attuale guerra. La commemorazione avrà luogo lunedì 22 corrente mese, alle ore 20.45, e sarà tenuta dall'avv. prof. Cesare Pagnini.

Iscrizione marittimi alla Combattenti

Il Direttorio nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha consentito l'iscrizione dei marittimi imbarcati su navi requisite o adibite quali navi ausiliarie che abbiano almeno tre mesi di effettivo servizio su mari soggetti alle insidie del nemico. La Federazione combattenti di Trieste, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, informa che gli uffici sono aperti per il tesseramento, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 18 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Avviso ai premarinari

I premarinari della classe 1922 sono comandati ad intervenire oggi alla solita adunata all'Istituto commerciale «G. R. Carli» (via Diaz 20) anzichè alla Caserma ex Silos, per seguire il corso di specializzazione. I premarinari della classe 1923, invece, si aduneranno alla Caserma ex Silos, anzichè all'Istituto commerciale. Tale comunicazione non è valevole per i premarinari specialisti che frequentano i corsi presso i vari Istituti privati.

Corsi allievi ufficiali di complemento della R. Marina

Si rende noto a tutti gli studenti della classe 1923 universitari e diplomandi delle Scuole medie superiori intenzionati a frequentare una Università e in un secondo tempo i corsi premilitari navali per prestare il servizio di leva quali ufficiali di complemento nella R. Marina, che il termine ultimo per la loro iscrizione alla leva di mare è fissato per il giorno 20 corrente mese. Pertanto, gli studenti interessati si presentino immediatamente alla Sezione Staccata di arruolamento degli ufficiali di complemento della R. Marina presso l'Ufficio militare federale, via Valdirivo 11, p. II, onde evitare l'affollamento degli ultimi giorni.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. - Il Comandante del 2.o Gruppo Battaglioni Avanguardisti terrà rapporto, oggi, alle 17.30, presso la Casa rionale «A. Olivares», via G. R. Carli n. 18, a tutti gli ufficiali, graduati e allievi graduati. Verranno date disposizioni per l'inquadramento dei reparti e per il «Trofeo Legionale». E' tassativamente prescritta l'uniforme.

Conversazioni culturali per dirigenti sindacali dell'industria

Oggi, 20 corrente, alle 19 precise, nella sala delle riunioni presso la Casa fascista dei lavoratori di industria, via Duca d'Aosta n. 12, sarà tenuta la seconda conversazione del corso di cultura a cura dell'avv. Cesare Pagnini, il quale parlerà su «Il nuovo Codice del lavoro». I dirigenti sindacali sono invitati ad intervenire.

Sciopoli del G. U. F.

Il «Guf» di Trieste organizza una sciopoli dal 21 corr. al 1.o di gennaio 1942, in due turni, a San Martino di Castrozza. I partecipanti saranno alloggiati all'Albergo Colfosco. La quota giornaliera per i partecipanti è stata fissata in lire 30. La spesa di viaggio, che sarà sostenuta dai partecipanti, si aggira sulle 100 lire. Iscrizioni ed informazioni in sede presso l'Ufficio sportivo dalle 18 alle 19.30.

Ricerca di capo campo per la Germania

L'Unione prov. dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria fa ricerca di elementi idonei da inviare in Germania quali capo campo. Gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti: moralità ineccepibile, avere già esplicato mansioni dirigenziali, possedere buoni doti organizzative e culturali, essere iscritti al P. N. F. Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca. Per informazioni rivolgersi all'U. P. S. F. L. I. via Duca d'Aosta 12, Ufficio Germania.

Offerta di libri e pubblicazioni per le Forze Armate

Il Sindacato interprovinciale fascista degli autori e degli scrittori si è fatto iniziatore di una raccolta di libri di amena e patriottica lettura dei propri iscritti e non iscritti e di pubblicazioni da parte di autori e scrittori come pure di privati cittadini, per offrirli alle biblioteche delle Forze Armate.

Tutti gli scrittori e quei cittadini che vorranno concorrere a questa nobile iniziativa sono invitati a voler consegnare libri, pubblicazioni e periodici alla sede del Sindacato, via M. R. Imbriani 5, nei giorni feriali dalle 9 alle 15 e nelle domeniche dalle ore 9 alle 13.

Attività della G.I.L.

Rapporto ai capi ufficio ginnico-sportivi federali della Venezia Giulia

Oggi, alle ore 15, nella sede del Comando federale della G.I.L., il capo del Servizio educazione fisica del Comando generale della G.I.L. terrà rapporto ai capi ufficio ginnico-sportivi dei Comandi federali G.I.L. della Venezia Giulia.

Rapporto ai vicecomandanti, alle dirigenti femminili e al personale della refezione

Domani, alle 10.30, il Comandante federale della G.I.L. terrà rapporto, alla Casa della Giovane Italiana, all'ispettrice federale, ai vicecomandanti rionali, alle ispettrici rionali, alle dirigenti addette all'organizzazione, disciplina e sorveglianza della refezione scolastica, nonchè a tutto il personale addetto ai servizi della refezione stessa.

Rapporto ai maestri di canto corale

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale della G.I.L. ha tenuto ieri rapporto ai maestri di canto corale, i quali hanno assolto con esito favorevole, il corso di aggiornamento per insegnanti di canto nelle Case della G.I.L. Al rapporto hanno presenziato pure il capo dell'ufficio federale per la preparazione politica e professionale ed il direttore del centro corale federale.

Il gerarca ha trattato ampiamente il problema dell'insegnamento del canto, inteso come fattore di educazione artistica e spirituale degli organizzati, ed ha tracciato un programma di lavoro da svolgere al fine di far partecipare all'attività corale la grande massa dei giovani del Littorio.

Corso di educazione fisica per insegnanti elementari

Oggi, alle 18, avrà luogo nelle palestre federali l'inaugurazione del corso di educazione fisica per insegnanti elementari. Le lezioni teorico-pratiche, alle quali prenderanno parte ben 140 maestri, avranno luogo ogni sabato, dalle 17.30 alle 18.30, nelle seguenti sedi: 1.o manipolo: palestra del R. Istituto magistrale «G. Carducci», 2.o manipolo: palestra della R. Scuola elementare «Nazario Sauro», 3.o manipolo: palestra del R. Istituto tecnico «L. da Vinci», 4.o manipolo: palestra della R. Scuola elementare «Claudio Suvich», 5.o manipolo: palestra del R. Liceo «F. Petrarca», 6.o manipolo: palestra del R. Avviamento industriale «A. Bergamas».

Il Comando provinciale dell'U. N. P. A. informa che il numero telefonico dei suoi uffici è stato cambiato col numero 63-93.

Tesseramento al Partito e alle organizzazioni femminili per l'anno XX nella nostra città

Norme generali

Il «Foglio di Disposizioni» 176 del 19 agosto XIX ha stabilito che: a) il tesseramento per l'anno XX dei fascisti e degli iscritti alle organizzazioni del P. N. F. viene effettuato mediante proroga della validità della tessera dell'anno XIX con l'apposizione su questa di una apposita marca di proroga.

b) Il pagamento delle quote per tessere e per gli eventuali contributi viene effettuato a mezzo del conto corrente postale n. 11/2016 mediante l'apposito modulo di allibramento C-c/c e N. 1475 che gli interessati potranno ritirare presso un qualsiasi ufficio postale, presso i Gruppi rionali e, gli associati alle Associazioni fasciste, presso la rispettiva associazione.

Inizio e chiusura del tesseramento

Per gli iscritti al P. N. F. ed alle organizzazioni dipendenti (Fascio Femminile, Sezione massaie rurali, Sezione operaie e lavoranti a domicilio, «Guf») il tesseramento per l'anno XX, ha inizio per la città di Trieste, il giorno 1.o gennaio 1942-XX e ha termine improrogabilmente il giorno 28 aprile 1942-XX. Trascorso tale termine, chi non ha provveduto al rinnovo della tessera e al versamento degli eventuali contributi, viene considerato, ad ogni effetto sospeso dal Partito a tempo indeterminato.

Quota tessera per l'anno XX

a) Per i fascisti la quota tessera è fissata nella misura unica di lire 15 salvo per i seguenti ai quali la tessera viene ceduta al prezzo unico di lire 10 ivi compreso anche il contributo.

1) Graduati e militi inquadrati nei battaglioni mobilitabili della M. V. S. N.

2) Graduati e militi in servizio permanente continuativo retribuito presso la M. V. S. N. ordinaria e quelli in servizio presso tutte le sue specialità ad eccezione dei militi e dei graduati in servizio presso la Milizia postelegrafonica e la Milizia ferroviaria che sono considerati dipendenti dello Stato e debbono pertanto versare il contributo, quali impiegati, esclusa la speciale indennità percepita per la loro qualità di militi.

3) Graduati e militi reduci dell'A. O. I. e dalla Spagna.

4) Graduati e militi appartenenti alla Milizia contraerea e Milizia artiglieria marittima in servizio permanente retribuito e quelli mobilitati.

Fanno eccezione inoltre i genitori e gli orfani dei Caduti nella guerra 1915-1918 ai quali la tessera viene ceduta al prezzo di lire 5.

Tutti i camerati suddetti sono tenuti a presentare al Gruppo rionale, unitamente al tagliando comprovante l'avvenuto versamento nel conto corrente postale della quota tessera, anche un certificato da cui risulti indiscussa la loro qualifica e, di conseguenza, il loro diritto ad avere la tessera al prezzo ridotto.

b) Per le donne fasciste la quota tessera è fissata nella misura unica di lire 12 salvo le madri, le orfane e sorelle nubili dei Caduti nella guerra 1915-1918, alle quali la tessera è ceduta al prezzo di lire 5.

Le camerate che trovansi in tali condizioni sono tenute a presentare al Gruppo, unitamente al tagliando comprovante l'avvenuto pagamento nel conto corrente postale della quota tessera di lire 5, un documento da cui risulti indiscussa la loro qualifica e di conseguenza il loro diritto ad avere la tessera alla quota ridotta.

c) Per le iscritte alla Sezione massaie rurali la quota tessera è fissata in lire 1.50.

d) Per le iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio la quota tessera è fissata in lire 2.50.

Tessera a titolo d'onore e tessera gratuita

La tessera del P. N. F. viene rilasciata «a titolo d'onore» o «gratuita» ai camerati indicati nell'articolo 59 del Regolamento del P. N. F. e nelle successive modifiche di cui ai «Fogli di Disposizioni» n. 48 del 5 gennaio 1940-XVIII, n. 19 del 10 dicembre 1940-XX e n. 35 del 26 dicembre 1940-XIX.

Uso del modulo di conto corrente postale e modalità

Il modulo di conto corrente postale, C-c/c/e N. 1475, consta di 4 parti staccabili («certificato di allibramento», «Bollettino di versamento», «Ricevuta», e «Attestazione di eseguito versamento»).

Al momento del versamento l'ufficio postale riconsegnerà all'interessato il tagliando «Ricevuta» e il tagliando «Attestazione».

In possesso di essi l'interessato è tenuto a presentarsi il più presto possibilmente in giornata, al Gruppo rionale al quale appartiene, consegnando la vecchia tessera dell'anno XIX, il tagliando «Attestazione di eseguito versamento» ed il tagliando «Ricevuta». Quest'ultimo sarà immediatamente restituito dal Gruppo rionale regolarmente vistato e con la dichiarazione «in corso rinnovo tessera per l'anno XX».

Al momento del ritiro della tessera prorogata l'iscritto consegnerà al Gruppo rionale il tagliando «Ricevuta» che sarà conservato presso il Gruppo stesso.

Tesseramento dipendenti dallo Stato o da enti di diritto pubblico e misura del contributo

Qualora il fascista o la fascista sia dipendente dallo Stato o da Ente di diritto pubblico, oltre al tagliando comprovante l'avvenuto versamento della quota tessera nella misura sopra descritta, consegnerà al Gruppo rionale anche un altro tagliando relativo al versamento, nello stesso conto corrente n. 11/2016, del contributo che, nella misura non superiore al 4 per mille, verrà comunicato direttamente agli interessati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

La misura di tale contributo è fissata per l'anno XX in rapporto al cumulo netto annuo degli stipendi, indennità di servizio attivo, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi percepiti all'inizio dell'anno XX, come segue:

Per cumulo netto di competenze inferiore a lire 6000 2 per mille; per cumulo netto di competenza da lire 6001 a lire 9000 2.50 per mille; per cumulo netto di competenze da lire 9001 a lire 12.000 3 per mille; per cumulo netto di competenze da lire 12.001 a lire 18.000, 3.50 per mille; per cumulo netto di competenze da lire 18.001 in poi 4 per mille.

Il contributo dovrà essere versato per intero sul conto corrente postale entro il 28 aprile 1941-XX.

Gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina della R. Aeronautica, della M. V. S. N., della Milizia ferroviaria e postelegrafonica, nonchè i pensionati dello Stato, degli Enti di diritto pubblico e dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, sono pregati di farsi rilasciare dalle rispettive Amministrazioni un certificato in cui sia dichiarato l'ammontare annuo netto delle competenze o pensioni e di presentarsi, muniti di tale documento all'ufficio Riscontro, sportello «informazioni» presso la Federazione dei Fasci di Combattimento (piazza Verdi 1, piano II) per ritirare il modulo di conto corrente postale e il computo del contributo per l'anno XX.

Tesseramento nuovi iscritti dell'anno XX

Ai camerati che verranno iscritti nell'anno XX (quelli provenienti dalla Leva fascista, i combattenti della guerra 1915-1918, dell'A. O. I., della Spagna e dell'attuale guerra che hanno chiesto ed ottenuto l'ammissione al Partito, gli appartenenti alle classi 1905-1915) nonchè ai richiamati alle armi mobilitati, sarà rilasciata, per concessione dell'Eccellenza il Segretario del Partito una tessera dell'anno XIX sulla quale verrà apposta la marca di contrassegno stabilita per la proroga di validità per l'anno XX.

I suddetti camerati sono tenuti ad effettuare i relativi versamenti per tessera e per gli eventuali contributi direttamente alla Cassa federale, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento (piazza Verdi 1, piano II) senza far uso quindi del conto corrente postale.

Tesseramento richiamati alle armi combattenti

Per i fascisti mobilitati presso unità combattenti il rilascio della tessera ed il pagamento della relativa quota e dell'eventuale contributo avverranno al momento del congedo e per l'anno in cui è avvenuto il congedo stesso.

Essi saranno tuttavia considerati sempre in forza alle rispettive organizzazioni. Per esigenze organizzative e ad evitare che vengano inviati solleciti ai camerati suddetti, è necessario venga inviato alla Federazione dei Fasci di Combattimento, ufficio Riscontro, un documento da cui risulti che l'interessato è alle armi e mobilitato presso reparti combattenti.

Tesseramento richiamati alle armi non combattenti

Per i fascisti richiamati alle armi, non combattenti, resta invece fermo l'obbligo del pagamento della quota per tessera; essi saranno, però, in tutto o in parte, esonerati dal pagamento dell'eventuale contributo in ragione della minorazione di trattamento economico che fosse ad essi derivata per effetto del richiamo.

Servizio informazioni

Per qualsiasi informazione o chiarimento gli interessati possono rivolgersi agli «Uffici tesseramento» presso i Gruppi rionali maschili e femminili della città durante l'orario d'ufficio che sarà reso noto al pubblico da ogni Gruppo rionale.

Pure presso l'Ufficio riscontro della Federazione dei Fasci di Combattimento (piazza Verdi 1, piano II) funziona dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 di ogni giorno feriale uno sportello «informazioni», che è a disposizione per qualsiasi chiarimento del caso.

Pagamento arretrati

I fascisti e le fasciste che non fossero in regola con i cannoni per tessere o per contributi a tutto l'anno XX sono tenuti a regolarizzare la loro posizione amministrativa entro e non oltre il mese di gennaio venturo presentandosi, per il versamento dei canoni arretrati, alla Cassa federale presso la Federazione dei Fasci di Combattimento (piazza Verdi 1, II p.).

Si rende noto che per chi non avesse regolato la posizione amministrativa arretrata entro tale data, saranno applicate le sanzioni disciplinari previste dallo Statuto del P. N. F.

Assemblea del Sindacato tecnici agricoli

Oggi, alle ore 16.30, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, in via Imbriani n. 5, tutti i tecnici agricoli della città e provincia sono convocati per l'annuale rapporto del segretario provinciale. Data l'importanza della riunione nessuno deve mancare.

La Befana fascista per i figli dei ferrovieri. Oggi si chiudono le iscrizioni per la Befana fascista dei figli dei ferrovieri. Date le particolari condizioni del momento, i pacchi non conterranno indumenti. Mentre il Dopolavoro ammetterà a beneficiare della Befana fascista i bambini nati dal 6 gennaio 1934 al 6 gennaio 1938, figli di agenti dei gradi VII e inferiori, l'Associazione, invece, provvederà per i bambini nati dal 6 gennaio 1931 al 6 gennaio 1934 figli degli agenti dei gradi 14.o e 15.o Tutti i bambini vanno prenotati alla segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

La Befana fascista al Pubblico Impiego. Anche nell'anno XX la Associazione del Pubblico Impiego celebrerà la tradizionale ricorrenza della Befana fascista, a favore dei figli degli associati. I moduli per le relative domande che vanno limitate ai bambini dai 5 ai 10 anni possono essere ritirati presso i fiduciari di categoria. Si ricorda che con oggi scade il termine fissato per la presentazione delle domande stesse.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi alle 18, Padre Petazzi proseguirà la dimostrazione della essenziale irreligiosità del Comunismo. Nella seconda parte della lezione parlerà del carattere che viene impresso in alcuni Sacramenti.

Iniziative del Dopolavoro R.A.S.

Doni di libri alle biblioteche dei sodalizi dalmati dell'OND

Il compiacimento del Governatore Bastianini

Il Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà ha preso di recente un'iniziativa a favore delle biblioteche dei Dopolavoro della Dalmazia di particolare significato per la nostra Trieste, che per decenni e decenni ha combattuto per l'italianità delle terre dalmate ritornate ora in grembo alla Madrepatria sotto il segno del Littorio.

I dopolavoristi della Riunione Adriatica hanno voluto essere i primi a contribuire alla formazione delle biblioteche dei Dopolavoro dalmati, recentemente costituiti, i quali nella diffusione del libro italiano trovano un poderoso strumento di propaganda nazionale.

Con questo intento, e sicuri che l'iniziativa avrà largo seguito, hanno promosso fra di loro la raccolta di volumi di autori schiettamente italiani, da donare alle biblioteche dei neo costituiti Dopolavoro di Spalato e di Sebenico. Le offerte sono affluite numerose ed hanno consentito di formare due raccolte ricche d'opere varie, classiche e di lettura amena, ormai inoltrate e giunte a destinazione.

I dopolavoristi della Riunione Adriatica hanno voluto adoperarsi personalmente affinchè i libri offerti giungessero ai camerati dalmati come il nucleo di raccolte organiche. A tal fine hanno contribuito non solo con il dono di volumi ma anche con sottoscrizioni volontarie per l'acquisto d'opere, necessarie a dare organicità alla raccolta e per una decorosa rilegatura di tutti i volumi, atta ad assicurarne una duratura conservazione. Hanno poi dato la loro collaborazione personale alla numerazione dei libri, alla compilazione dei cataloghi secondo autore e agli schedari numerici, in modo che i Dopolavoro di Spalato e di Sebenico hanno potuto prontamente sistemare le loro biblioteche e procedere ad un'immediata distribuzione fra i lettori dei libri così ricevuti in dono da Trieste.

La Compagnia ha in varie guise appoggiato ed aiutato la realizzazione dell'iniziativa del suo Dopolavoro aziendale, iniziativa che ha trovato il particolare apprezzamento del Segretario federale di Spalato cons. naz. Ferruccio Cappi e del Segretario federale di Zara cons. naz. Athos Bartolucci.

Il Presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste, prof. Antonio Palin ha lungamente esaminato i volumi prima del loro invio ed ha avuto per questo gesto fraterno di solidarietà parole di elogio in occasione del rapporto annuale tenuto dal Dopolavoro aziendale R. A. S nell'anniversario della Marcia su Roma.

Il Governatore della Dalmazia Ecc. Bastianini è stato molto sensibile al gesto dei dopolavoristi della Riunione Adriatica ed ha inviato al Presidente della Compagnia Ecc. de Suvich questo fervido caloroso messaggio di ringraziamento:

«La iniziativa dei tuoi dopolavoristi ha tutta la mia simpatia e questo invio di libri alle biblioteche dei Dopolavoro di Spalato e di Sebenico è un dono prezioso, e per lo spirito e lo slancio, con cui è stato fatto, e per l'azione di propaganda e di penetrazione che attraverso tali biblioteche sarà possibile svolgere in mezzo all'elemento locale. Ti prego di far giungere il mio ringraziamento ai dopolavoristi della tua Compagnia; a te, per l'appoggio che hai dato a questa iniziativa, esprimo la mia più viva gratitudine».

Anche *Il Giornale di Dalmazia* ha posto in particolare rilievo il patriottico atto dei camerati dopolavoristi triestini, cui è giunto particolarmente caro il riconoscente ringraziamento dei dopolavoristi dalmati per il dono fraterno.

Assegni familiari per i genitori e per gli altri ascendenti

Rinnovo delle autorizzazioni

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica che al fine di semplificare, nell'attuale momento, gli adempimenti agli interessati in ordine al rinnovo delle autorizzazioni alla corresponsione degli assegni familiari per i genitori e per gli altri ascendenti, è venuta nella determinazione di consentire temporaneamente una procedura più rapida, evitando la produzione «ex novo» delle documentazioni comprovanti il diritto.

Pertanto, le autorizzazioni concesse ai lavoratori dell'industria, del credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, qualora non sia intervenuta nella composizione familiare nessuna variazione interessante il diritto agli assegni per gli ascendenti, saranno rinnovati, previa presentazione alla sede dell'I.N.F.P.S. dell'estratto di autorizzazione e del certificato di stato di famiglia del lavoratore (nel caso in cui gli ascendenti siano con lui conviventi) o di quello degli ascendenti (nel caso in cui questi ultimi non siano con lui conviventi) rilasciato in data non anteriore ad un mese da quella di scadenza della validità della autorizzazione.

La sede dell'I.N.F.P.S. provvederà a rinnovare la validità delle autorizzazioni mediante stampigliatura.

In caso di variazione nella composizione familiare, gli interessati dovranno presentare la consueta documentazione prescritta per il riconoscimento del diritto.

Listino dei prezzi di prodotti non alimentari

L'Unione fascista degli industriali ricorda alle proprie associate l'obbligo di presentare entro oggi al Consiglio provinciale delle Corporazioni — tramite l'Unione stessa — i propri listini di prezzi di vendita dei prodotti non alimentari. Si chiarisce che per listini debbono intendersi oltre quelli a stampa, anche tutti quegli elenchi di prezzi che vengono comunicati in forma generica, come circolare alla clientela, anche se sono dattiloscritti o passati a ciclostile. I listini debbono venire presentati in duplice copia; si avverte che la loro presentazione non implica l'autorizzazione a praticare i prezzi in essi indicati se questi risultano superiori a quelli legalmente consentiti. Eventuali modificazioni che potranno essere apportate ai listini già presentati dovranno venire comunicate al Consiglio con le predette modalità.

Prelievo del petrolio

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza che, non essendo stata disposta alcuna prenotazione per il ritiro del petrolio, tutti gli interessati lo possono ritirare presso qualsiasi drogheria o rivendita di carbone e legna, dietro presentazione della cedola di dicembre della apposita tessera.

Distribuzione al consumo di uova bulgare fresche

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Nei giorni 22 e 23 dicembre i commercianti autorizzati potranno vendere soltanto uova bulgare fresche al prezzo di lire 1.40, rimanendo vietata per i predetti giorni la vendita di uova refrigerate nazionali e di qualsiasi altro tipo di uova.

Il 24 dicembre sarà ripresa la vendita delle uova refrigerate e le eventuali rimanenze di uova bulgare fresche saranno vendute allo stesso prezzo delle refrigerate.

ASTERISCHI

Laurea

La signorina Marinella de Calò ha conseguito in questi giorni a pieni voti la laurea in belle lettere presso la R. Università di Roma. Alla neo dottoressa rallegramenti vivissimi.

Cronaca giudiziaria

Tre anni e 5000 lire di multa per sottrazione di formaggio al consumo normale

(Tribunale penale) La mattina del 20 novembre scorso, gli agenti della squadra di vigilanza annonaria, si recarono nella salumeria di Giuseppe Caccia fu Giovanni, di 51 anni, sita in via del Fontanone 13, al quale chiesero del formaggio pecorino.

Il Caccia dichiarò subito di essere sprovvisto del formaggio richiesto. Gli agenti per meglio accertarsi sulla veridicità delle affermazioni fatte dal Caccia vollero dare un'occhiata nel negozio, riuscendo a scoprire, nascosto sotto un banco, una forma di formaggio pecorino del peso di 8 chilogrammi.

Il Caccia, denunciato per avere contravvenuto all'art. 3 primo capoverso della legge 8 luglio 1941, numero 645, comparso, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione, è stato condannato a tre anni di reclusione nonchè a 5000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Palermo; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Buda; cancelliere Amodio.

L'orologio d'oro del professore

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso novembre, tale Luigi Mazzolini fu Giuseppe, di 52 anni, abitante in via Gambini 23, presentatosi in casa del prof. Giovanni Botteri, chiese un piccolo prestito per disimpegnare un cappotto. Il prof. Botteri, che conosceva il Mazzolini per essersi presentato altre volte spacciandosi per un parente del defunto prof. Rigoni, non fece obiezioni e diede il denaro richiesto. Senonchè, appena il Mazzolini fu lontano, s'accorse della sparizione di un orologio d'oro da polso del valore di 1000 lire.

Subito denunciato il Mazzolini, quando fu raggiunto dagli agenti, confessò il malfatto, dichiarando di avere venduto l'oggetto all'orologiaio Narciso Crociati fu Giovanni, di 37 anni, abitante in via Biasoletto 43, ricavandone 980 lire.

Tanto il Mazzolini quanto il Crociati vennero denunciati all'autorità giudiziaria e, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione, s'è svolto il processo. In esito alle risultanze il Tribunale ha ritenuto di condannare: Mazzolini a due anni e sei mesi di reclusione ed a 6200 lire di multa; Crociati per acquisto di cosa di sospetta provenienza, a tre anni di reclusione, a 10.000 lire di multa ed all'ammenda di 3000 lire.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; cancelliere Pluch.

La capra rubata

(Tribunale penale) La notte del 3 ottobre scorso dalla stalla di Orlando Brisighella, spedizioniere abitante a Postumia, venne rubata una capra. Scoperto il furto vennero avvertiti i carabinieri i quali, seguendo delle orme che partivano dalla stalla, raggiunsero la quota 587 nei cui pressi v'era un accampamento di zingari. Avviate le indagini i sospetti s'appuntarono su tali Francesco Glazar di Francesco, di 20 anni, ed Angelo Hudorovich di Antonio, di 18 anni i quali, la notte del furto, avevano bussato alla porta di Antono Colon, pretendendo che cucinasse loro della carne di lepre. Avuto un rifiuto s'erano recati da certa Ida Braidich per farle la stessa richiesta. La donna però non aveva voluto saperne e, per farli desistere dalle insistenti pressioni aveva minacciato di chiamare i carabinieri. I due giovani, prontamente arrestati si pelleggiarono le responsabilità.

Denunciati all'autorità giudiziaria il Glazar e l'Hudorovic hanno dovuto comparire ora nell'aula della quarta sezione i cui giudici, stando alle risultanze, hanno condannato: Glazar a tre anni di reclusione ed a 2700 lire di multa; Hudorovich ad un anno e 4 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Stocca; cancelliere Amodio.

Ruba a un'amica un braccialetto d'oro e finisce in carcere

«Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio» dice un vecchio proverbio e la trentacinquenne Mercedes Micheli, fu Oreste, abitante in via Corsica 22, se lo ricorderà per un pezzo.

Una sera venne a trovarla una sua amica, tale Irma R. fu Giovanni, di 40 anni, abitante in via Udine 12, la quale, ad un certo momento, accusando forte emicrania, le chiese di potersi coricare sul suo letto. La Micheli, gentile come sempre, la lasciò fare e nel frattempo andò in cucina per prenderle un po' d'acqua. Ma il dolore della R. non era stato che una banale scusa; appena la Micheli uscì dalla stanza da letto, la poco onesta amica fu lesta a mettere le mani nel cassetto del comodino ed impossessarsi di un bracciale d'oro del valore di 1200 lire circa. Quando la Micheli ritornò premurosa dall'amica non si accorse del furto, preoccupata solo di alleviare i falsi dolori della R.

Alcuni giorni dopo quella visita, la Micheli accortasi d'essere stata derubata, informò del fatto il vice commissario del primo distretto di P. S. dott. Vincenzo Politi. La R., immaginando che la polizia, venuta al corrente del colpo ladresco, avrebbe fatto una perquisizione nella sua abitazione, trovò il modo di allontanare da casa l'oggetto rubato, mettendolo in una busta che consegnò a un conoscente.

Il dott. Politi, prima che la R. venisse chiamata al Commissariato, diede opportune istruzioni alla Micheli per far cadere in trappola l'amica. E così avvenne. Quando le due donne si trovarono dinanzi al dott. Politi, questi, con una scusa qualunque, s'allontanò dall'ufficio. La Micheli rivoltasi allora all'amica le disse: «Guarda, ho pensato di salvarti, ridammi il braccialetto ed io ritirerò l'accusa, raccontando di averlo smarrito». La R., pur di salvarsi, perse in quel momento il controllo di se stessa e si dichiarò colpevole, promettendo la pronta restituzione del bracciale.

Quando il vice commissario ritornò in ufficio, la R. aveva oramai confessato tutto apertamente ed è facile al lettore immaginare come finirono le cose. La R. è stata denunciata per furto e trovasi relegata in carcere.

Precipita da un'impalcatura

Il muratore Edmondo Sedan, di 44 anni, abitante in via Pondares 21, stava lavorando l'altro pomeriggio su un'impalcatura a Giusterna di Capodistria, quando, investito da una raffica di bora, è caduto dalla stessa riportando la frattura del piede destro. Nel pomeriggio di ieri, il Sedan è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena di Trieste con prognosi di un mese.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

19 dic. 1941-XX

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	9

I trucchi d'un giovane con biciclette prese a nolo

Un giovane, tale Giordano Gioso di Carlo, residente a Pola, di passaggio per la nostra città presentò un giorno al noleggiatore di biciclette Luigi Svager di Luigi di 36 anni, abitante in via Brandesia 26, con officina sita in via Michele 9, e dietro esibizione del libretto di lavoro si prese a nolo una macchina.

La bicicletta era bella ed il Gioso pensò subito di poterne ricavare quale utile. Infatti egli riuscì a vendere la macchina ad un contadino di Matteria, il quale la acquistò per 100 lire. L'affare era fatto, il denaro intascato, non restava altro al giovane che di trovare ora il modo di divertirsi con quell'importo guadagnatosi così alla leggera. Senonchè lo Svager vistosi gabbato, denunciò il fatto al Commissariato del primo Distretto di P. S. Gli agenti, messisi sulle tracce del mariuolo, riuscirono, unitamente alla Questura di Pola, ad acciuffare il Gioso e a tradurlo nelle carceri di Fiume. In quella città egli si era appropriato indebitamente di biciclette a danno di un noleggiatore di Fiume.

Rinvenuto morto in una campagna

Verso le 20 di ieri, il furgone dell'Impresa Zimolo ha trasportato all'ospedale Regina Elena la salma di tale Radovan Strubelj abitante in via Costalunga, rinvenuto morto in una campagna vicina a casa sua. La salma è stata esposta nella cappella mortuaria.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore 10.30 (diretto), 13.45 (diretto), 17 (diretto); da Capodistria, ore 7.30 (diretto), 12.15 (toc. Ancarano e Ospizio), 16.15 (diretto).

Partenza da Trieste solo per l'Ospizio Marino e Ancarano alle ore 8.45 (Capodistriana).

Muggia, ore: 8. 10, 12.5, 14.45, 17.5; da Muggia, ore: 7.5 (tocc Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.35.

Dallo Scalo Legnami per Muggia ore: 13.10 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami ore: 7.5, 12.45 e 18 (Muggesana).

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il malumore inglese si sfoga ai Comuni

Churchill riesce con grandi stenti a rinviare la discussione pubblica sull'affondamento della «Prince of Wales» e della «Repulse»

Berlino, 19

[illegible]

sospettare che il Governo di Pétain non abbia ancora avvertito la insidiosità del terreno viscido su cui Roosevelt e Churchill cercano con i loro intrighi di trascinarlo. [illegible]

Ripercussioni di ogni genere

[illegible]

Chi tace conferma

[illegible]

La seduta ai Comuni

[illegible]

Martinica e Irlanda

[illegible]

Intrighi a Vichy

[illegible]

Tauiero Zulberti

Vigile guardia sui fiumi in Russia: la bianca solitudine nasconde spesso l'insidioso attacco del nemico

La piazzaforte non più inglese

Il desolante aspetto di Hong Kong

Centinaia di edifici crollati testimoniano l'efficacia spaventevole delle cannonate e delle bombe nipponiche - Palazzo di 14 piani schiantato da una bomba di 1000 chilogrammi

Berlino, 19

Hong Kong è conquistata. Sul Peak di Victoria sventola la bandiera giapponese, sostituita con la forza delle armi a quella britannica che vi rimase piantata, simbolo di prepotenza e di disonestà, durante un secolo intero. L'annuncio della caduta di Hong Kong non è giunto da fonte ufficiale, ma soltanto ufficiosa, il che non toglie la serietà e la fondatezza alla notizia, attesa, peraltro, di ora in ora, data la situazione determinatasi nell'ex colonia inglese in seguito all'arrivo dei nipponici a Kaulun (Kowloon).

L'attacco finale

L'attacco finale contro le posizioni britanniche veniva sferrato durante la scorsa notte. Alle ore 22, corrispondenti alle 15 in Italia e in Germania, le batterie pesanti postate sulle alture da cui si domina la baia intensificavano il fuoco, mentre per l'ultimo balzo nutrite formazioni di apparecchi da bombardamento in picchiata partivano per l'azione; contemporaneamente reparti dell'Esercito e della Marina iniziavano le operazioni di sbarco in tre punti nella parte nord-orientale di Hong Kong e in un tratto della parte meridionale.

Le truppe britanniche tentavano vanamente di opporsi allo sbarco, favorite dall'oscurità, che si interrompeva appena nelle zone dove gli incendi appiccati dalle granate e dalle bombe continuavano a divampare. Dopo aspri combattimenti le linee inglesi di difesa venivano sfondate successivamente. Allo spuntare dell'alba si lottava accanitamente intorno ai vari punti strategici e alle posizioni difensive. Alle 11, tre quarti della colonia si trovava nelle mani dei Giapponesi e resistevano ancora un paio di fortezze munite di artiglierie di grosso calibro.

I corrispondenti di guerra nipponici che hanno assistito all'azione da Kaulun riferiscono che la lotta si fraziona ormai in episodi di poca importanza. Un contingente di soldati del corpo di polizia resiste tuttora su posizioni addossate al passo di Leylun, ignorando probabilmente che altrove i loro camerati non combattono più.

Nel momento in cui scriviamo, si saranno arresi o saranno stati annientati.

Visione impressionante

L'aspetto di Hong Kong rappresenta quanto di più desolante si possa immaginare. Le centinaia di edifici crollati testimoniano l'efficacia spaventevole dei tiri dei cannoni giapponesi e della tecnica perfetta dei bombardieri. Una visione particolarmente impressionante è quella offerta dalle rovine del palazzo della Hong Kong Banking Corporation, il massimo istituto finanziario dell'isola, crollato per lo scoppio di una bomba di mille chili da cui fu centrato in pieno. Il palazzo si componeva di 14 piani.

A poca distanza da esso un intero quartiere di uffici e di abitazioni private brucia. I Taiko Docks sono in fiamme. Cupe esplosioni si odono di tanto in tanto. Depositi di munizioni e case minate saltano in aria. Una parte di Hong Kong appare sommersa dall'acqua alta fino alle ginocchia dei soldati che l'attraversano. Su tutte le pareti ancora in piedi sono affissi manifesti redatti in inglese e in cinese riproducenti il testo del messaggio inviato da Churchill per incitare a una insana resistenza i soldati e la popolazione civile. Migliaia di prigionieri e abbondantissimo materiale bellico sono stati catturati dai Giapponesi.

Un'informazione da Kaulun stabilisce che il Governatore generale della colonia, constatata l'impossibilità di ritardare più oltre l'occupazione di Hong Kong, si è fatto saltare le cervella con un colpo di pistola. Gli ufficiali superiori britannici si sono consegnati quasi tutti al Comando nipponico.

Con la caduta di Hong Kong continua e si aggrava l'umiliazione della Granbretagna cominciata con l'affondamento della «Prince of Wales» e della «Repulse». Come conseguenza di maggiore rilievo, la perdita di questa base, che gli Inglesi riorganizzavano e fortificavano ampiamente all'indomani della denuncia del trattato di Washington da parte dei Giapponesi, porta lo sconvolgimento nel sistema triangolare del Pacifico e in più priva Ciang Kai Scek della principale fonte di rifornimento per l'Esercito di ribelli da lui capitanato.

A Londra si deve attualmente masticare molto amaro considerando che anche dagli altri settori le notizie sono pessime. I Giapponesi rafforzano continuamente le truppe impegnate in Birmania, nel territorio di Burma, nella Malacca, a Borneo, nelle Filippine. Chi potrebbe impedirlo se la flotta dell'Impero del Sol Levante si muove nel Pacifico a suo piacimento?

I combattimenti nella Penisola di Malacca ridondano per le forze britanniche in un logoramento inutile, dato che non riescono ad impedire al nemico di raggiungere i suoi obiettivi. Interessantissima, in proposito, è la nuova formula trovata da Londra per mascherare le sconfitte.

Il fervorino di Wavell

Dopo i colloqui con Sir Broad a Nuova Delhi, Wavell ha riunito i rappresentanti della stampa per il fervorino di rito. La situazione, secondo l'egregio dominatore dei deserti, non si potrebbe definire precisamente rosea in virtù dei successi riportati dai Giapponesi. Tuttavia non esistono serie ragioni per allarmarsi. Una minaccia a Singapore sembra ancora lontana. La Gibilterra del Pacifico non sarà una preda facile e forse i Giapponesi dovranno rinunciare al sogno di conquistarla.

Intanto gli Inglesi si preparano a sferrare la controffensiva con l'aiuto degli Stati Uniti e mostreranno ben presto la loro capacità di ricupero. In conclusione, sembra che Wavell abbia adottato il sistema di Pangloss. Il guaio è che non basta la filosofia ottimista a distruggere il valoroso Esercito e la volontà di riscossa del Giappone, il quale, insieme all'Italia e alla Germania, si fa esecutore di un Decreto della storia per cui l'Impero britannico deve finire.

E' giunta notizia che la motonave svedese «Nigpo» di 10.000 tonnellate, che da due anni era in crociera, è andata perduta nel porto di Hong Kong. La «Nigpo» però non fu bombardata, bensì venne urtata da una mina galleggiante e a bordo di essa avvenne una forte esplosione.

c. r.

Ammissioni di Ailè Selassiè

Roma, 19

Con un'intervista concessa al corrispondente della *Chicago News*, Ailè Selassiè non ha certo reso un servizio alla propaganda anglosassone. Egli ha detto, è vero, che sogna di annettersi l'Eritrea e la Somalia italiana per avere un diretto accesso al mare che non sia quello di Gibuti ma si è anche lasciato sfuggire queste ammissioni: «Ora che abbiamo delle strade che portano verso Massaua, Assab e Mogadiscio ed altri porti abbiamo anche bisogno di ultilizzare questi porti.

Per quanto concerne l'attuale evacuazione degli Italiani dall'Abissinia sono convinto che essa deve effettuarsi secondo le esigenze del nostro sviluppo industriale. Gli Italiani hanno creato qui numerose manifatture di cotone e di lana, dei mulini e degli altri centri produttivi. Alcune di queste società erano sotto controllo dello Stato, altre avevano un capitale privato. Vi sono pure numerosi impianti di utilità pubblica particolarmente quelli per la luce elettrica che devono continuare a funzionare dopo l'evacuazione. Per questo motivo raccomando che un certo numero di tecnici italiani siano autorizzati a rimanere temporaneamente nel paese sinchè gli abissini non saranno in grado di sostituirli nel loro lavoro, oppure finchè britannici, americani o altri esperti stranieri non arrivino per assumere il proseguimento del loro compito».

E' un documento che vale a collocare i giusti diritti della civiltà e dell'operosità italiana. Per riconoscimento dello stesso Ailè Selassiè l'Italia si è rivelata artefice di viva civiltà e di produttivo progresso nel territorio dell'Africa orientale a tal punto che lo stesso imperatore negriero dichiara di avere bisogno della collaborazione italiana per salvare i progressi civili portati dagli italiani.

Questo basta per affermare in faccia alla civiltà l'inestinguibile diritto e dovere degli Italiani nella colonizzazione civile dell'Africa. Questo basta per smentire ancora una volta le grossolane e incaute affermazioni britanniche oltraggiose per tutto quanto l'onesto e produttivo lavoro italiano diffuse sull'opera degli italiani nell'Etiopia e nel mondo.

Dichiarazioni di un ex ministro polacco fuggito da Samara

Berlino, 19

(t. z.) Come è noto, lo storico polacco Koslovsky, più volte ministro e per breve tempo anche Presidente del Consiglio, venne arrestato dai bolscevichi il 27 settembre 1939 a Leopoli dove, in quel tempo, egli era titolare della cattedra di storia moderna. Condotto a Mosca egli fu rinchiuso nella Lubianka, insieme a personalità polacche e baltiche e, dopo pochi giorni dalle ostilità condannato a morte.

Senonchè venne un giorno liberato dalle terribili prigioni e condotto in una grande stanza del grande albergo Metropol. Il miracolo era dovuto ai noti accordi intervenuti tra il cosiddetto Governo polacco di Londra e Stalin a cui premeva di potersi servire come di carne da cannone dei 200.000 polacchi internati a suo tempo in Siberia. Il 27 settembre l'ex Primo ministro polacco fu accompagnato con tutti gli onori a Samara evidentemente per essere poi aggregato nella famosa Legione polacca. Però durante il viaggio egli pensò bene di fuggire e dopo molte peripezie, che sono state narrate ai rappresentanti della stampa estera, il prof. Koslovsky riuscì, il 2 novembre, a raggiungere le linee tedesche. Da qualche giorno si trova a Berlino.

Parlando dell'Armata sovietica egli ha detto che Stalin dispone ancora di considerevoli riserve di uomini e di materiali. Pertanto la lotta sarà ancora lunga e difficile sebbene la decisione militare debba ormai considerarsi avvenuta. Anche il regime è fatalmente minato. Prova ne sia — ha dichiarato — che presentemente si trovano imprigionati o internati non meno di 15 milioni di cittadini sovietici.

La popolazione ammonta a 45 milioni 354 mila abitanti

Roma, 19

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 300 del 22 dicembre 1941-XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno: Il numero dei matrimoni celebrati dal novembre u. s. è stato di 27260. Il numero dei nati vivi dello stesso mese è stato di 66.430. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 50.317. Nel novembre 1941 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 16.113. La eccedenza dei rimpatrii sugli espatrii è stata di 3.297. Al 30 novembre 1941-XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45.354.000.

Nel settore centrale del fronte russo

Sanguinose perdite inflitte agli attaccanti bolscevichi

Berlino, 19

Particolarmente intensa è stata l'attività svolta dalle Forze armate germaniche durante gli ultimi giorni sul fronte orientale. L'Arma aerea ha infatti bombardato il 17 dicembre con particolare violenza la zona vicina a Sebastopoli, demolendo fortificazioni campali e colpendo gravemente batterie costiere. Inoltre apparecchi germanici da bombardamento hanno attaccato basi aeree e obiettivi navali, nonchè depositi di rifornimento del nemico nel porto di Sebastopoli. Nove batterie campali e tre batterie costiere sono rimaste così gravemente colpite, che hanno dovuto cessare totalmente il fuoco. Un grande deposito di munizioni è stato incendiato dalle bombe degli aerei.

Nel settore centrale del fronte i bolscevichi hanno tentato il 18 dicembre replicati attacchi contro le posizioni germaniche, che però si sono infranti contro una efficacissima difesa durata l'intera giornata. Su un solo punto della linea di combattimento le truppe tedesche sono state replicatamente attaccate senza posa per tutta la giornata da forze nemiche eccezionalmente superiori di numero appoggiate da un forte fuoco di artiglieria. Ma, nonostante tale grande impiego di forze, i bolscevichi non sono riusciti ad ottenere successi. Per dimostrare la violenza del combattimenti svoltisi in questo settore del fronte, basta pensare che nella sola zona di combattimento di un battaglione di fanteria, che ha ricacciato le forze nemiche, erano sul terreno oltre 600 morti bolscevichi.

Nel settore centrale del fronte, i bolscevichi, che pure avevano già subito nei giorni scorsi durissime perdite, hanno cercato di svolgere un'azione il giorno 17 dicembre, al fine di riconquistare una località precedentemente espugnata dalle truppe germaniche. Con l'impiego di forze poderose, i bolscevichi attaccarono le truppe germaniche. Le fanterie tedesche, che già nella giornata precedente si erano comportate valorosamente nonostante le gravi difficoltà atmosferiche opposte dalle tempeste di neve e dal freddo eccezionalissimo, sono riuscite anche durante tali attacchi bolscevichi a mantenere le loro posizioni, effettuando un violentissimo fuoco di difesa, contro il quale si è infranto ogni attacco dei rossi. Durante questi loro vani attacchi, per tentare la riconquista di quella località, i bolscevichi hanno subito nuove sanguinosissime perdite.

Ai combattimenti terrestri hanno efficacemente cooperato anche formazioni dell'Arma aerea germanica che a loro volta, con lancio di bombe e facendo uso delle armi di bordo, sono riuscite ad infliggere gravissime perdite all'avversario.

Alla fine dei combattimenti svoltisi durante tale giornata, le forze germaniche non si erano arretrate di un solo metro dalle loro posizioni, mentre i bolscevichi, vista la inutilità degli attachi, erano costretti a ritirarsi precipitosamente, incalzati dal fuoco germanico.

L'offensiva russa sullo Svir diminuisce di accanimento

Stoccolma, 19

Gli attacchi sovietici alle linee finlandesi dello Svir hanno leggermente diminuito di intensità; però nulla lascia presagire che l'offensiva sia terminata. Questa diminuzione di accanimento forse non è altro che una battuta di attesa per aspettare nuovi rinforzi che vengono dalle altre zone del fronte.

I caratteri dei combattimenti che si svolgono sullo Svir sono eguali a quelli che si svolsero durante la guerra invernale sulle rive del fiume Taipale, ove i Russi fecero la loro dura esperienza che passare un fiume gelato è impossibile quando l'avversario sull'altra sponda ha ottime armi e sa adoperarle bene. Malgrado una enorme superiorità di mezzi e di uomini, tutti i tentativi sovietici vennero soffocati nel sangue.

A Helsinki non si intende diminuire il valore della lotta che si sta svolgendo tra i Laghi Ladoga e Onega. Negli ambienti militari finlandesi si sottolinea che la Scandinavia unita non deve temere nessun attacco dall'Oriente a condizione che la Finlandia abbia delle frontiere naturali o di facile difesa.

Se la situazione sullo Svir è da ritenersi per ora stabilizzata, i rapporti da tutti i fronti finno-russi testimoniano che l'offensiva dello Svir è solo una maglia di tutta la catena offensiva sovietica contro la Finlandia. Si hanno molte prove che i Russi hanno ricevuto notevoli rinforzi d'aviazione sul fronte finlandese. Qualche mese fa l'apparizione di un aereo russo era un avvenimento specialmente nella zona dell'estrema Carelia; da tre giorni, invece, l'aviazione sovietica si presenta sempre più numerosa. Su Maaselkae l'apparizione di una squadriglia di nove apparecchi da caccia ha destato meraviglia. Dei nove apparecchi, quattro soli poterono fare ritorno alla base, perchè gli altri cinque vennero abbattuti dai piloti finlandesi nello spazio di pochi minuti.

Il Corpo di spedizione svedese ritirato dalla Finlandia

Stoccolma, 19

Il Corpo di spedizione di volontari svedesi in Finlandia ha ricevuto l'ordine da Stoccolma di rientrare in Svezia. Il Corpo dei volontari si imbarcherà già domani per rientrare nella Capitale svedese.

Questo improvviso ritiro proprio in un momento nel quale i Finlandesi ne avrebbero gran bisogno, ha meravigliato tutti i Finlandesi e non sono mancate voci che disapprovano apertamente questa diserzione mascherata, certo frutto di pressioni politiche. Il giornale finlandese *Vaasa*, dopo aver elogiato lo spirito combattivo dimostrato dai volontari svedesi a Hangoe, riporta il discorso del comandante del Corpo svedese, secondo il quale lo intervento dei volontari non solo si deve ritenere sia stato a favore della Finlandia, ma bensì di tutta la Scandinavia. Il giornale dice che il ritiro dei volontari svedesi è in contraddizione con l'espresso desiderio di difesa della Scandinavia e conclude: «La Svezia, naturalmente, può agire come vuole. ma ci sarà permesso di dire agli Svedesi partenti che l'eliminazione della base pericolosa di Hangoe non ha concretato la sicurezza della Scandinavia: questa si deciderà sullo Svir, sull'Onega e sul Mar Bianco».

Ridicole invenzioni americane

Budapest, 19

A quanto si apprende il giornale *La Rèpublique* che viene pubblicato ad Istanbul reca la notizia della *New York Post* secondo la quale soldati e ufficiali ungheresi sarebbero passati ai Sovietici. Il giornale riporta anche che diversi soldati magiari si sarebbero uniti ai cetnici e che nelle località di Terenze e ad Almasfüzit si sarebbero prodotte esplosioni terribili. A Londra poi si starebbe formando un Esercito ungherese e una... compagnia sarebbe già pronta.

Nei competenti circoli ungheresi si dichiara che tutto quanto viene pubblicato dal giornale *La République* proveniente dalla fonte newyorkese non è altro che ridicola menzogna e si osserva: «La trovata copre soltanto di ridicolo gli inventori americani i quali in questo momento dovrebbero se non altro dar prova di una certa serietà od almeno pensare ad altre cose».

Il monumento a Wilson allontanato da una piazza di Praga

Berlino, 19

Subito dopo lo scoppio delle ostilità tra il Reich e gli Stati Uniti, è stato allontanato dal piazzale della stazione centrale di Praga il monumento di Wilson.

Sequestro di un transatlantico spagnolo nel porto di Nuova York

Buenos Aires, 19

Un transatlantico spagnolo, di cui ancora non si conosce il nome è stato sequestrato nel porto di New York.

ULTIME TEATRALI

'La città delle lucciole,, di Falconi e Biancoli al Verdi

Non so cosa scriverebbe il mio collega, recensore di riviste e operette, sulla fantasia musicale di Falconi e Biancoli, rappresentata iersera con grande successo dalla Compagnia Viarisio-Porelli-Pola. Certo il mio imbarazzo può documentare anche la mia incompetenza verso questo genere di spettacolo che richiede in chi lo sceneggia e in chi lo rappresenta, qualità di osservazione, spirito caricaturale, e quel gusto della misura e dell'opportunità che sono i segni che distinguono l'arte dalla strafalcioneria. Falconi e Biancoli, autori de «Le lucciole della città» ora trasmutata in «La città delle lucciole» con gli aggiornamenti della situazione, sono due scrittori fecondi di invenzioni spiritose, pronti nel cogliere il lato comico nei fatti quotidiani della vita, arguti e pungenti nel rappresentare ironicamente o grottescamente cose e persone e sentimenti dell'arte nei quali abbiamo creduto durante gli anni della nostra giovinezza, abilissimi nel mostrarci le deformazioni a cui ha soggiaciuto il nostro senso estetico coltivando la moda di trent'anni fa, altrettanto briosi nel raccogliere con divertenti canzonature il contrasto tra il rigorismo morale nel costume dei nostri nonni, e il vezzoso e spregiudicato linguaggio delle fanciulle moderne. Non dirò che tutte le spiritosaggini degli autori siano di buona lega, nè che il loro scherzare o ironizzare superi sempre la freddura da giornalismo umoristico, nè che ciò che dicono penetri profondamente nell'anima del nostro tempo, ma certo essi possono vantarsi di soddisfare il pubblico nei suoi gusti più comuni e legittimi, senza solleticarlo ma anche senza ferirlo.

Iersera il pubblico, che affollava la platea, le gallerie, il loggione, ha mostrato di gradire la fantasia di Falconi e Biancoli specialmente nei quadri ove essa ha saputo comporre con molto sapore quadretti di costume contemporaneo come ne «La scuola dell'utente» in cui un professore di scienza tranviaria insegna agli allievi la dottrina e la pratica eroica e stoica dello salire e dello scendere dalle autovetture; o nel monologo «Quello è un pazzo» che Isa Pola ha recitato con intelligenti e significative modulazioni piene di mordace verità; o nel «Nosocomio 1941» e nel «Ridiamoci su!» in cui la comicità di Enrico Viarisio ha raggiunto espressioni gustose e tipiche. Ma la singolarità dello spettacolo è stata data non solo dal carattere particolare, anche se non sempre originale, della rivista, ma anche dal fatto che attori di prosa si sono trasformati in artisti di canto e danza, di mimica e contorsionismo. Così abbiamo visto Porelli, Viarisio, la Pola, Collino affrontare il declamato cantabile, ritmare i versetti, modellare i ritornelli, prendere gli atteggiamenti più strani con vivo estro umoristico e sfoggiare vocine intonate sulla cadenza delle strofette e imitare i divi del cinema muto nella plastica caricaturale, e tante altre cose che hanno divertito il pubblico. Il ritmo galoppante dello spettacolo, la sicurezza briosa e svelta delle singole scene, l'impronta che Porelli, Viarisio, la Pola, il Collino, la Benvenuti, la Maver, lo Scandurra hanno dato alle loro figure, hanno contribuito al fervido e festoso successo, documentato da molti e ripetuti applausi a tutti gli attori dopo la prima parte e alla fine della rivista.

v. t.

La Duchessa di Spoleto riceve le gerarchie fiorentine

Firenze, 19

La Duchessa di Spoleto si è compiaciuta ricevere il Federale, accompagnato dalla fiduciaria dei Fasci Femminili e dalla ispettrice provinciale della Croce Rossa Italiana.

Saluto di figli lontani

Roma, 19

Gli internati nel campo Metropole (S. Camp), Isle of Man, che seguono con serena fede le fortune della Patria per il cui raggiungimento offrono anche il loro, sia pure modesto sacrificio, nella ricorrenza del Santo Natale rivolgono il loro pensiero ed augurio affettuoso a tutti i loro cari lontani, con in cuore la viva speranza di presto a loro riunirsi.

TEATRI E CONCERTI

«Il mio Bebè», di Hennequin stasera al Verdi

La Compagnia Viarisio-Porelli-Pola reciterà stasera «Il mio Bebè» commedia brillantissima di Hennequin che da molti anni non viene recitata sulle nostre scene. Domani alle ore 16, si replicherà a grande richiesta «La città delle lucciole» di Falconi e Biancoli.

Concerto orchestrale della G.I.L. al Liceo «Dante»

L'ottimo ed affiatato complesso orchestrale del Comando federale della «Gil» terrà oggi, sabato, un interessante concerto, per il quale è molto viva l'attesa. Il concerto, che sarà diretto dalla maestra Anita Borfecchia, avrà luogo alle 17, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri». Verrà seguito il seguente programma: 1) Bianc: «Divertissement»; 2) Mozart: Serenata notturna; 3) Veracini-Corti: Largo; 4) Strauss Giovanni: «Le storielle del bosco viennese» (valzer); 5) Giovanni Sibelius: Valse triste; 6) R. De Michelli: Preludio; 7) R. Schumann: Sogno; 8) Brahms-Drdla: «Danza ungherese». L'ingresso è libero.

Concerto scambio del G.U.F.

La Sezione musicale del G.U.F. comunica che lunedì 22 c. m. avrà luogo nella sala maggiore del R. Liceo «Dante Alighieri» un concerto scambio con il G. U. F. di Treviso. Il concerto avrà luogo alle ore 18.30 precise. Esecutori saranno il violinista Aldo Nardo ed il trio Nardo-Mussato-Pasut. Saranno eseguite musiche di Haendel, Bach, Ferrara, Francoeur, Vivaldi, Ploner e Moskowsky. L'ingresso è gratuito.

La II commemorazione mozartiana alla Camerata artistica triestina

Domani, alle 17, al Liceo «Dante» avrà inizio la seconda commemorazione morzartiana affidata dall'Istituto di cultura fascista alla Camerata artistica triestina, costituita dallo stesso in seno al G. R. F. «Remo Conilsso». Ecco il programma: 1) «Attualità di Mozart», conversazione di Giulio Viozzi; 2) Sonata in re maggiore per pianoforte, eseguita da Lilia Caralan-Kurlaender; 3) Liriche da camera: a) «Baci amorosi e cari», b) O heiliger Band», c) Unglückliche Liebe»; Arie teatrali: a) «Porgi amor qualche ristoro», b) «Voi che sapete che cosa è amor» dalle «Nozze di Figaro», soprano Adriana Caravadossi; 4) Sonata in si bemolle maggiore per violino e pianoforte, esecutori Baldassare Simeone e Giulio Viozzi.

La prossima esecuzione del poemetto «Natale» di Torrespini e Illersberg

Apprendiamo che tra breve avrà luogo la prima esecuzione del poemetto «Nadal» di Morello Torrespini, musicato da Antonio Illersberg, di cui abbiamo parlato giorni addietro. Il maestro Illersberg ha ormai ultimata la preparazione del coro — che ha parte preponderante nel lavoro — e dell'orchestra, costituita dai più scelti strumentisti della città.

Pronta è pure, in bellissima veste, la stampa del poemetto, che è preceduta da una prefazione di Mario Nordio.

L'attesa per l'esecuzione dell'originalissimo poemetto musicale — espressione di schietta triestinità attraverso alle scene della suggestiva e drammatica vicenda non meno che nell'ispirazione dei canti popolari — è fin d'ora vivissima. Daremo quanto prima notizia del giorno e dell'ambiente in cui la rappresentazione avrà luogo.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Miriam Ferretti oggi al «Ditci» nel grande spettacolo di musica, canzoni, balli e comicità che ha inizio alle ore 18. Accanto alla deliziosa interprete italiana delle canzoni appariranno alla ribalta l'indemoniata Lina Frilli, il simpatico Bruno Geri e altri eccellenti numeri del grande complesso che agisce sulle scene del Rossetti. Vi saranno inoltre gradite esibizioni di nuovi dilettanti. Estrazione premi fra tutti gli intervenuti. Prenotazione posti presso la segreteria (piazza Costanzo Ciano).

«Dimm». Sede B. Domani, alle 16, grande spettacolo marionettistico per i figli dei soci. Ingresso gratuito dietro presentazione della tessera O. N. D. anno XX. Alle 19.30 avrà inizio una serata di ritmi e canzoni. — Sede A. Domani, alle 18, avrà luogo la replica della commedia in tre atti di Goldoni: «Sior Todaro brontolon», che tanto successo ottenne domenica scorsa. Ritiro posti presso la segreteria di sede.

Oggi «La serva amorosa» al Ferroviario. Questa sera, alle 19.30, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, si svolgerà l'attesa replica della deliziosa commedia di Goldoni «La serva amorosa». La bellezza dello spettacolo, che viene presentato con estrema cura in tutti i suoi particolari, fa prevedere un completo esaurito. I posti ancora disponibili si acquistano fino alle 12 in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, e alla sera alla cassa del Teatro.

Recita al «Beltrame». Domani, 21 c. m., alle 17.30, la filodrammatica sociale darà in sede (via Diaz 14) il dramma di G. Zorzi in tre atti: «I tre amanti».

«Dopo divorzieremo» al Dopolavoro dei Cantieri. Domani, domenica, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, presenterà nella sede sociale la divertente commedia in tre atti di A. de Stefani «Dopo divorzieremo». I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

Il concerto di domani al Pubblico Impiego. Domani, con inizio alle 18, avrà luogo nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Nizza 15), allestito con dovizia di mezzi ed in una degna cornice scenica, un concerto vocale-strumentale di particolare richiamo. Nel programma figurano brani delle opere più famose, alternati da qualche pezzo di musica classica. Saranno esecutori il soprano Nilka Dainese Lotti, il tenore Romeo Varagnolo, il baritono Alberto Primosi, il [illegible]

Arte varia al Dopolavoro Chimici. [illegible]

Il Quartetto Tartini al Dicas. [illegible]

L'Istituto dei poveri V. E. III [illegible]

Semprini e l'orchestra Cora da mercoledì al Rossetti

Da mercoledì prossimo si esibirà sulle scene del Rossetti la grande orchestra ritmo sinfonica «Cora» diretta da Semprini in un [illegible] spettacolo-rivista intitolato [illegible] [illegible] Lescano. Prenotazione dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

RADIO — 20 dicembre

PRIMO PROGRAMMA [illegible] da campestre di Lubiana. 12.40: Musica varia. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Canzoni e melodie. 16.30 (circa) (onda m. 230,2): Dalla sala «Giulio Cesare in Campidoglio: **Celebrazione di Giovanni Sgambati.** 20.40: Marce e valzer diretti dal m.o Storaci. 21.5: «Una sera in provincia», scena di Mario Machenna. 21.20: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Arlandi. 21.50: Corale «Guido Monaco» di Prato. 22.20: Musica operettistica.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Viarisio-Porelli-Pola. 20.30: «Il mio Bebè», di M. Hennequin.
ROSSETTI. «Ingratitudine», con Emil Jannings e Comp. Ferretti. Orario: I 16, II 18.45, III 21.45 (ultimo varietà 20.45).
NAZIONALE. 16, 18, 19.50 e 21.45: «Due cuori sotto sequestro», con M. Serato, M. Mercader.
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.35 e 21.35: «Le due tigri», con M. Girotti, L. Hurtado-Alanova.
PRINCIPE. 16: «La pattuglia», primo film di guerra giapponese premiato alla Mostra di Venezia.
FILODRAMMATICO. 14.45: I visione: «Sotto la maschera», V. Staal, A. Uhlig e Cecchelin in «El cocolo de la mama», e Varietà.
FENICE. 16, 17.50, 19.40, ultimo spettacolo 21.30: «La notte dell'incendio» con R. Richardson, D. Wynyard.
ITALIA. 15.30: «Felicità perduta» (una donna troppo amata) con Lil Dagover, Paul Hartmann.
REGINA. 15.30: «Stella di Rio» film di bellezza spettacolare, con l'insuperabile La Jana.
IMPERO. 16: «Il cavaliere senza nome» con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti.
REALE. 15.30: «La corona di ferro», con Luisa Ferida, Gino Cervi.
GARIBALDI. 15: Ultime repliche: «Nozze di sangue», con Fosco Giachetti e Luisa Ferida.
MASSIMO. 15.30: «Sogno di Carnevale», film delizioso, con Ilse W[illegible] Paul Hartmann.
NOVO CINE. 15.30: «La sposa scomparsa», giallo emozionante con Albert Schönaus.
MODERNO. 16: «Cantate con me», divertente, con G. Lugo.
ODEON. 15.30: «Dopo divorzieremo», con Nazzari, Lilia Silvi e Vivi Gioi.
SAVOIA. 15.30: «La principessa Tarakanova», Annie Vernay e P. Richard.
ARMONIA. 15: «Io sono un criminale», John Carroll. Nuova varietà.
POPOLO. 15.30: «Un mare di guai», Junie Astor, divertente, e «La canzone delle due pistole», Fred Scott.
AZZURRO. 15.30: «Catene d'amore», con Olga Tschechowa, M. Andergast.
RADIO. 15.30: «Amami Alfredo», con Maria Cebotari e Claudio Gora.
VITTORIA. 16: «Cavalcata d'amore», Corinne Luchaire e Simone Simon.
CENTRALE. 15.30: «Arrivano i gangster», Paul Cavanach. Topolino col.
ADUA. 15.30: «La villa del mistero». Segue: «F P 1 non risponde».
VENEZIA. 15: «Marionette», B. Gigli, e «Arrestatela», Fay Wray.
CARDUCCI. 15: «La voce del diavolo». Segue: «Fascino dello spazio».
BELVEDERE. 15.30: Il pirata ballerino», con Charles Collins e Ridolini.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.
TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184. Dalle 19.30 concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Taverna caratt. Allegria. Concerto
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, gaio.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 20 dicembre 1941:

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 175, 176, 177, 178, 180, 181, 182, 185, 187, 188; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 122, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 135, 138, 140; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90; camerieri I classe: 14, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 16; camerieri II classe: 29, 52, 61, 62, 95, 97, 99, 100, 103; camerieri III classe: 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30; baristi: 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15; garzoni in prima: 45, 48, 63, 64, 71, 73, 75, 76, 77, 78; garzoni in seconda: 58, 14, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31; mozzi camera: 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 76, 77, 78; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38; secondi dispensieri 40, 43, 45, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 2 marinai, 4 giovani coperta, 2 mozzi coperta, 8 fuochisti nafta, 1 carbonaio.

Lavoro di comandata (ore 10):

Turno Linee Triestine per l'Oriente e Italia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	18	19
Rendita 5%	95.45	95.50
Rendita 3½%	80.40	80.30
Redimibile 3½%	75.25	75.20
Redimibile 5%	96.50	96.55
Obbligazioni Tre Ven.	94.80	94.70
Buoni Tes. nov. 1943	98.—	98.10
Buoni Tes. nov. 1944	97.75	97.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.85
Buoni Tes. nov. 1950	97.60	97.65
I. R. I.	483.50	484.—
I. R. I. «Stet» 4%	841.—	841.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.—	539.20
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	491.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	471.50	475.—
Fond. Tre Ven. 4%	461.—	464.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1167.—	1150.—
Assicuratrice Italiana	705.—	705.—
Infortuni	2400.—	2380.—
Riun. Adriat. ser. A	2420.—	2400.—
Riun. Adriat. ser. B	2390.—	2390.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1390.—	1362.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	718.—	718.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	296.—	296.—
Cantieri Riun. Adriat.	284.—	284.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	286.—	257.—

CAMBI: Svizzera 441; Berlino 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Bisognosa. Ripetiamo a voi quanto andiamo ripetendo a troppi richiedenti: che la legge non contiene tariffe, nè dispone percentuali in fatto di alimenti. Dispone solo che gli alimenti debbono essere corrisposti in proporzione alle possibilità di chi li deve corrispondere ed in relazione ai bisogni di chi ne ha diritto. Nel caso prospettatoci vi potrebbero essere assegnate lire 600-800.

Una madrina 251215. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 12 corrente. Se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nelle nostre collezioni.

Enzo. Crediamo che la frequenza sia necessaria, almeno durante il periodo delle esperienze di laboratorio ecc. Ad ogni modo dovrete informarvi presso la segreteria dell'Università che intendete frequentare.

E. C. abbonata «Piccolo». Chiedete istruzioni al Fascio femminile (via Roma, 28).

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA** S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L. 5. A

PRESTASERVIZI onesta, offresi, con vitto, dalle 8.30 alle 17. Via S. Nicolò n. 18. 76882 A
PRESTASERVIZI 22-enne friulana capace tutto fare, offresi ore da combinarsi. Via Udine 47, primo, destra. 55893 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 55900 B
CAMERIERA, bambinaia, ragazze capaci, prestaservizi, principianti cercansi, Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 76854 B
CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, Corso Vittorio Emanuele 10, I. 4491 B
DOMESTICA tuttofare, oppure prestaservizi mattina, pomeriggio. Beccaria 6 porta 13. 76763 B
DOMESTICA stabile o tutto giorno, cercasi. Via Ghirlandaio 15 porta 11. 0076791 B
DOMESTICA giovane stabile cerca piccola famiglia. Valdirivo 42 porta 19. 76845 B
DONNA capace tutti lavori, persona sola, cerca. Machiavelli 15, portineria. 55913 B
GIOVANE prestaservizi cercasi. Anselmo, Filzi 17. 76795 B
GIOVANE attestati, 8-18, dando merenda, buona paga, cercasi. Crispi 55 III piano. 55880 B
PRESTASERVIZI domestica per due persone, attestati, cercasi. Via Giotto n. 11, terzo piano. 76884 B
PRESTASERVIZI pratica stanze, per mattina, cercasi. Trenta Ottobre 8, I piano. 55896 B
PRESTASERVIZI giovane sana cercasi. Via Cassa di Risparmio 11, quarto. 76872 B
PRESTASERVIZI capace per pomeriggio, cerca piccola famiglia. Ruggero Manna 16 porta 12. 76866 B
PRESTASERVIZI svelta, tutti lavori pomeriggio, cercasi. Via Roma 20, portineria. 4492 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Toti 7, porta 10. 55905 B
PRESTASERVIZI volonterosa brava per pomeriggio, cerca piccola famiglia. Tesseri, Venti Settembre 84. 76853 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cercasi. Pendice Scoglietto 14 porta 8. 76850 B
PRESTASERVIZI capace cercasi, dalle 14 alle 16. Viale Sonnino 63 porta 12. 76834 B
RAGAZZA servizio capace, fidata, cercasi. Miliani, via Ginnastica 56. 76813 B
RAGAZZA tutto fare, capace cucina, età massima anni 30, cercasi. Via Commerciale 41, Denon. 76886 B
RAGAZZA tuttofare o prestaservizi, cercasi. Via P. Revoltella 21, trattoria. 55916 B
RAGAZZA stabile pratica pulizie e stirare, stipendio e trattamento ottimi, cercasi. Telefonare 25631. 55906 B
RAGAZZA bella internista, trattoria fuori città. Presentarsi Largo Santorio n. 4, gelateria. 55898 B
RAGAZZA fidata brava cerca piccola famiglia. Battisti 7, III, Marascutti. 76843 B
RAGAZZETTA prestaservizi aiuto bambino, mattina pomeriggio, buonissima paga, cercasi. Crispi 26. 76863 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA— pedicure specializzato (Lanciano), sistema moderno. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 55788 C
CONIUGI offronsi come portinai. Cassetta 29312 C Unione Pubbl. 29312 C
CONTABILE bilancista esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 28935 C Unione Pubblicità.
DATTILOGRAFE provette offre scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 76859 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografa, conoscenza sloveno, offresi. Cassetta 29366 C Unione Pubblicità. 29366 C
RAGAZZO 17-enne conosce dattilografia, offresi praticante ufficio. Cassetta 29354 C Unione Pubblicità. 29354 C
SUORA laica offresi per massaggi. Via dell'Istria 84, I. 76849 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 76048 CC
MAGLIERIA su misura signora, uomo, bambini; specialità cardature maglie e stoffe. Rimagliatura calze. Casa Rimagliatura, Battisti 9. 28884 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire, Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 76877 CC
PERMANENTI garantitissime senza macchina, senza fili, capelli lunghi, tinti, ossigenati. Permanenti a domicilio. Cellini 2. 55910 CC
PITTORE eseguisce prontamente stanze cucine verniciature. Vidulich, via Vidali 14. 29341 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. [illegible] CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA drogheria cercasi. Via Udine 45. 76801 D
APPRENDISTA commesso primario negozio alimentari cercasi. Presentarsi via Fabio Severo 14 (ore 9). 76856 D
BARBIERE cercasi. Istria 22. 76852 D
BARBIERE lavorante o mezzo cercasi. Battisti 10, Micoli. 29374 D
BARISTA bella piacente pratica, con referenze, disposta recarsi a Zara. Offerte Cassetta 29320 D Unione Pubblicità. 29320 D
CALZOLERIA cerca mezzo lavorante, lavorante, capaci tirare in forma sughero, buonissima paga. Madonnina 37. 55884 D
CONTABILE provetto con mansioni di amministratore, cerca importante industria. Offerte con referenze e posti occupati Cassetta 29302 D Unione Pubblicità. 29302 D
DILETTANTI d'ambo i sessi aventi attitudini artistiche (recitazione, canto ballo, musica) cercansi. Presentarsi alla Scuola «Euterpe» via San Nicolò 32 dalle 15 alle 18. 55899 D
FIAT filiale di Trieste cerca apprendisti, possibilmente pratici riparazioni automezzi. 76824 D
GARZONA parrucchiera cerca Salone Pierina, via S. Lazzaro n. 18. 76844 D
GARZONE e mezze lavoranti sarte uomo, cerca sartoria. Via Pascoli 40, I. destra. 29377 D
IMPORTANTE ditta esportazione cerca corrispondente-stenodattilografo/a. perfetto tedesco, italiano (uomo o donna). Offerte dettagliate con referenze, pretese: Cassetta 2513 D Unione Pubblicità. 2513 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza Cavana 5. 6996 D
MECCANICI pratici motori Diesel assumiamo subito. Autorimessa Moderna via Ghiberti 4. 76841 D
RAGAZZO possibilmente pratico commestibili cercasi prontamente, vitto e alloggio. Vicolo Castagneto 54. 55881 D
RAMO meccanica cercasi giovane volonterosa, praticante commessa cognizioni ufficio. Cassetta 29352 D Unione Pubblicità. 29352 D
TORNITORE rettificatore veramente capace cerca Fiat, Filiale di Trieste, buone condizioni. 76825 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata di lusso, con bagno, presso famiglia seria cerca persona seria. Cassetta 29365 E Unione Pubblicità. 29365 E
CAMERETTA vuota cerca persona assente giorno. Indicare prezzo Cassetta 29360 E Unione Pubblicità. 29360 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— F

CAMERA vuota soleggiata, stufa, escluso cucina, affittasi. Gatteri 36, I, sinistra. 76878 F
CAMERA lussuosa affittasi a ufficiale. Rossetti 47 primo porta 6. 55895 F
CAMERA mobiliata vitto affittasi a distinto. Battisti 20 porta 24 (ascensore) 76848 F
CAMERA due letti affittasi. Via dell'Istria 9, pianoterra. 55888 F
CAMERETTA pulitissima affittasi a persona distinta. Madonna del Mare 7 porta 11. 55904 F
MATRIMONIALE elegante, affittasi a distinti. Piazza Guido Neri 3, II p. 55903 F
MOBILIATA elegante, stufa, lavandino, affittasi. Parini 15, I, porta 6. 29367 F
MOBILIATA ingresso libero. Via Gambini 25, III (ex via Ferriera) presso Favretto. 55889 F
MOBILIATA bella ingresso libero, con stufa. Piazza Vico 8 porta 11. 76885 F
MOBILIATA affittasi. G. Boccaccio 20 II, sinistra. 55885 F
MOBILIATA affittasi. Rittmeyer 9 III, sinistra. 55883 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

APPROFITTATE vacanze natalizie! Iniziatasi preparazione ricupero ritardatari, conseguimento titolo studio indispensabile qualsiasi occupazione. Seralmente cinquanta mensili. Corsi diurni semindividuali. Doposcuola. Scuola Diaz 3, telefono 6263. 6991 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, elementari, 15-18. Scuola Enenkel, Battisti 22. 76855 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica. Classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola. Elementari, medie, inferiori. 76857 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 76858 G
TEDESCO impartisce lezioni insegnante provetto. Indirizzo Piccolo. 76861 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupo mancante diversi giorni. Generosa mancia riportandolo via Murat 1. 4488 H
CANE Fox-terrier risponde nome «Ali» pelo ruvido. Telefonare 29568. 55914 H
CAPPELLO Borsalino portato via dalla bora Giulia-Kandler giovedì sera. Mancia lire 25 via Giulia 22, portiere. 76847 H
CAPPELLO chiaro uomo smarrito uscita Stazione Centrale. Generosa mancia, Birreria Amedeo, Venti Settembre. 76838 H
CAPPELLO nero uomo smarrito piazza Foraggi - Viale Sonnino. Mancia riportandolo via Roma 18, portiere. 76867 H
PACCHETTO contenente lana e aghi smarrito ore 19-20 tratto Carducci XX Settembre. Pregasi portarlo verso mancia via Stoppani 3, Fabbri. 29369 H
PORTAFOGLIO smarrito giovedì tabaccheria via Roma. Pregasi rinventore inviare documenti Viale Regina Elena 27. 76879 H
TESSERE sei prelevamento grassi, povera mamma smarrì giovedì. Pregasi portarle S. Francesco 10, verso mancia. 76870 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili due stanze bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio ecc., affittansi casa nuova. Cologna 75-77. 55902 I
QUARTIERINI affitto piccolo, disponibili Rozzol; città lussuosi; camerino focolaio. Bellinzona 2, I. 29342 I
STANZE una o due, vuote, uso cucina, affittansi Barcola Riviera. Indirizzo al Piccolo. 76864 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— L

AMBIENTI tre-quattro, servizi, cercano subito coniugi; parziale rilievo mobili, paraggi Battisti oppure Stazione. Scrivere telefonare: Belocchi, Istituto infortuni, Battisti 17. 55841 L
APPARTAMENTO signorile mobiliato tre camere cucina bagno, posizione centrale, cerca distinta famiglia stabile urgentemente. Cassetta 29315 L Unione Pubblicità. 29315 L
APPARTAMENTO mobiliato quattro camere uso letto, bagno, cucina, cercano ufficiali. Cassetta 29172 L Unione Pubblicità. 29172 L
APPARTAMENTO mobiliato 2 camere letto, sala pranzo o salotto, per famiglia ufficiali, cercasi. Cassetta 29355 L Unione Pubblicità. 29355 L
QUARTIERINO stanza stanzino cucina, cercano sposi. Telefonare 60-37. 76890 L
STANZE 4 o 5, cucina accessori, linee 3, 5, 6, 8, 9, cercansi. Indirizzo Piccolo 55842 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO donna nuovo pura lana, figura snella, cappotto uomo pesantissimo, vendonsi. Ive, Galilei 17, visitare dalle 11-12. 76865 M
AFFRETTATEVI! Grande scelta alberi. Via Sorgente 9. 55851 M
CAPPOTTO statura media, vendesi. S. Nicolò 32, II, destra. 29378 M
CAPPOTTO uomo molto forte, altro ragazzo, 2 vestiti, 1 paio calzoni chiari, vendonsi. Via Burlo 1, III. 76871 M
CAPPOTTO, vestito uomo, cappotto signorina, occasionissima. Caprin 10, I, destra. 76869 M
CAPPOTTO da uomo nuovissimo, vendesi occasione. Rismondo 12, I, sin. 55894 M
CAPPOTTO nuovissimo donna, nero, Astrakan, vendesi. Piazza Impero 15, I sartoria Brumatti. 76836 M
CARROZZELLA molleggiata marca Bremabor, e lampade, vendonsi. Carducci 31. IV. 29309 M
COLLO nuovo lontra vendesi. Traversale al Bosco 3, II, Pellizzari. 76875 M
DIVISA fascista nuova completa, misura picola, vendesi lire 120. Piazza Goldoni 11, I, pomeriggio. 76839 M
GEISSLER originale massaggi elettrici, vendo. Indirizzo Piccolo. 76874 M
KIMONO giapponese autentico rosso ricamato oro, adatto regalo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29371 M
MACCHINA cucire Necchi rientrante, altra sarto, calzolaio, vendonsi. Natale Battisti 12. 76876 M
PELLICCE uomo gatto russo castorino collo persiano, giacchettone oposum caccia, vendonsi. Machiavelli 28 I destra. 76764 M
PELLICCETTA gonna marron Loden statura media. Loden uomo. Nordio 9, secondo, sinistra. 55909 M
PELLICCIA capretto grigio, capretto nero, agnello marron, Devidè, Corso Garibaldi 11. 76437 M
PELLICCIA agnello bionda, occasione, vendesi. Corso Vittorio Emanuele n. 37 III, Occini. 76868 M
PELLICCIA uomo Murmel panno nero vendesi. Via S. Nicolò 13, III porta 9. 29375 M
PELLICCIA castorino, bolero bianco coniglio, vendonsi. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 76883 M
PELLICCIA persianetto nero, lepre nera, vendonsi. Rittmeyer 18, III p. 55915 M
PELLICCIA capretto marron, altra bionda, vendonsi. Venti Settembre 33, II, destra. 76888 M
PELLICCIA gazzella tinta naturale. Via Commerciale 17, III. 55886 M
PRESEPIO in cartapecora legno relative figurine, vendonsi. Pascoli 4, mezzanino. 76837 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole ecc.: unicamente Mazzini 44, interno. Telefono 293-20. Servizio rapidissimo. Consultateci. 76808 M
SCARPE donna occasione, n. 37, vendesi. Udine 32, mezzanino. 76842 M
STUFA fuoco continuo seminuova, vendesi. Via S. Maurizio 9, mezzanino. 29376 M
TAPPETO cocco seminuovo, scambiasi con cortinaggi oppure armadio quattro cassetti. Indirizzo Piccolo. 55908 M
VIOLONCELLO, violino, tromba, vendonsi occasione. Madonna del Mare 5 secondo, destra. 6935 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi compransi. Piazza Vecchia 6, telef. 4526. 28848 N
CASSAFORTE acquisto. Indicare misure, prezzo: Cassetta 28848 N Unione Pubblicità. 28848 N
DISCHI usati, anche rotti, grammofono valigia, compero. Mazzini 43, terzo, interno, Bon. 29373 N
GRANDI depositi acquisto bottiglie fiaschi damigiane pagando prezzi altissimi. Corridoni 21, telef. 90039. Tenze. 76722 N
MOBILI d'occasione, anche stile vecchio, stanze pranzo, matrimoniale, studio, lussuosi per villa signorile, acquistansi prontamente. Scrivere: Salita Promontorio 10, Marin. 29370 N
RADIO, radio-grammofono qualunque tipo, anche guasti, compero. Sonnino n. 4, II. 29368 N

SARACINESCA metallica per [illegible] circa 2.30×2.20 cercasi. Telef. [illegible]
VASCA bagno ottimo stato cerca[si] [illegible] Cassetta 29361 N Unione [Pubbli]cità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. [illegible]

CAMERA matrimoniale suste, [illegible] si, vendonsi. Via 24 Maggio n. [illegible]
CUCINA lussuosa modello [illegible] siccia, vendesi. Tiziano 16, [illegible]
MATRIMONIALI nuove bellissi[me] [illegible] derne noce, vendonsi occasione. Rismondo 11. [illegible]
MOBILI da salotto e divano [illegible] derni, solidissimi, vendonsi. [illegible] Piccolo. Esclusi rivenditori.
STANZA pranzo usata, vende[si] [illegible] sione. Via Commerciale 8 A, [illegible] zino.
STILE 800 puro, 1 comò, 2 [illegible] lotto 1 tavolino lavoro, 1 roto[illegible] pinto, vendonsi. Scala Bonghi [illegible]

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola Minimo L. [illegible]

ARGENTO, rottami, acquis[to] [illegible] prezzi massimi, disimpegnansi [illegible] riguardanti argenteria. Borsatti [illegible] Vittorio Emanuele III 39, tel. [illegible]

Alimentari
cent. 60 la parola Minimo L. [illegible]

BAR e caffè per acquisti di [illegible] spiriti, vini fini e sciroppi, [illegible] volgersi nel ben noto deposito [illegible] Nazario Sauro 10.
RIVENDITORI troverete la convenienza acquistando vini e liquori nel deposito vini e [illegible] Riva Nazario Sauro 10.

Rappresentanti, piazzisti, [illegible]
cent. 40 la parola. Minimo L. [illegible]

GIOVANE serio, buona volontà [illegible] come piazzista o riscuotitore, [illegible] zione. Indirizzo Piccolo.
RAPPRESENTANTE viaggiat[ore] [illegible] prie spese estesa clientela [illegible] Giulia cerca ditte assoluto rip[illegible] feribilmente prodotti chimici, [illegible] merie, cartiere, commestibili. [illegible] ta 29171 P Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola Minimo L. [illegible]

ARDITA 2000 e 1500 e gassoge[no] [illegible] tuire a metano, vende Autorime[ssa] [illegible] derna.
BICICLETTA mezzacorsa legg[era] [illegible] lencia, acquistasi occasione. 29363 Q Unione Pubblicità.
TRICICLO in ottime condizi[oni] [illegible] casi. Telefonare 20-205.

Capitali - Società - Cess. [illegible]
cent. 70 la parola Minimo L. [illegible]

AFFARONE Bar lussuoso, altr[o] [illegible] lo, occasione, vendonsi. Caffè [illegible] Sandro.
CONTABILITA' arretrate, con[illegible] rate, sistemansi legalmente. [illegible] razionali revisioni bilanci, bi[illegible] scali per anonime. Rag. Belli[zzi] [illegible] Giulia 5.
CUOCO-A per consegna cucina [illegible] ria, cercasi. Indirizzo Piccolo.
IMPOSTE, tasse: assistenza [illegible] qualsiasi vertenza in materia [illegible] imposte ordinarie, straordinari[e] [illegible] valore, trasferimenti immobilia[ri] [illegible] Bellizzi, Giulia 5.
NEGOZIO frutta erbaggi: [illegible] 6500. fortissimo lavoro, vende[si] [illegible] Sanità. Sandro.

Acquisti e vend. di case e [illegible]
cent. 70 la parola Minimo L. [illegible]

CASETTA o villetta giardino [illegible] sta istriana, acquistasi conta[nti] [illegible] tagliare con prezzo: Plumetto, [illegible] ghi 29. Trieste.
CASETTA 2-4 quartieri, quot[e] [illegible] comperansi. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. [illegible]

VILLA occasione Scorcola [illegible] vendesi 850.000. Telefonare 5900[illegible]
SIGNORINA trentasettenne [illegible] senza, condotta, cerca signor[e] [illegible] matrimonio. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. [illegible]

CHIROMANTE: lettura scienti[fica] [illegible] la mano. Riceve via Fabio Fil[zi] [illegible]
ABBISOGNANDOVI accertame[nti] [illegible] curati, informazioni, indagini [illegible] ovunque, scrivete «Istituto [illegible] Sansilvestro 92 M. Roma.

Il nostro caro

GUIDO

non è più.

Lo piangono nel loro dolore le famiglie **MARCHESI, PETRETTO, GALANTE** e la zia **BLASON.**

I funerali avranno luogo oggi sabato 20 corr., alle ore 15, partendo dalla casa n° 32 di via Carducci.

Trieste, 20 dicembre 1941-XX.

Impresa trasporti funebri via Zonta

La mia buona e adorata mamma

LUCIA ved. KRENN

dal giorno 17 non è più.

A tumulazione avvenuta, ne dà l'annuncio a quanti la conobbero e la amarono, la figlia **NEREA.**

Trieste, 19 dicembre 1941-XX.

ITALIA TOMMASINI n. BERTOIA

si spense serenamente in seguito a malore improvviso, lasciando nel più profondo dolore il marito **ENRICO**, i figli **ANNA, BRUNO** e **GUIDO** che in unione al fratello **UMBERTO**, alla suocera ed agli altri congiunti tutti dànno la triste partecipazione.

I funerali avranno lugo sabato 20 corrente, alle ore 15.30 partendo dalla casa n. 50 di via dell'Istria.

Trieste, 19 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

2 — Emma Savoini

Dopo un lungo cammino...

Riassunto della prima puntata. [illegible]

[illegible] mo momento — soltanto umiliazione: Nessuna spiegazione, per fortuna: Paola era scomparsa abbandonando la scuola che frequentava assieme ad Uccio e ciò aveva troncato il dramma al suo nascere. Un inizio di dramma c'era stato veramente (il primo atto, diceva adesso Franco, con ironia) quella [illegible] va. Quattro, cinque anni. Uccio non ne aveva mai parlato, non l'aveva mai nominata. E così Gabria. Le ricerche affannose della famiglia, rimaste senza frutto per quasi un mese, erano arrivate fino a loro, ma nessuno dei tre le aveva commentate. Poi, Paola era stata trovata a Milano, presso una grande attrice che la [illegible] per stringere, risvegliava sentimenti lontani, rimpiccioliti, scoloriti.

Sulla soglia della casa avita (ma ipotecata, sussurrava Gabria con un poco di amarezza) Franco si trovò a pensare: «Che cosa farei, adesso, se Paola mi si presentasse inattesa davanti agli occhi? Quale sarebbe la reazione dei miei nervi?». Non ebbe bi[illegible]

CAPITOLO II.

Capeggiato da Guido e Patrizia, il gruppo irruppe nella sala ridendo e chiassando.

— Via! Via! — gridava a[illegible] fanciulla, agitando le braccia per farsi largo. Ma gli amici e [illegible] chette che le stavano intorno [illegible]